

INFORMATION MEMORANDUM 2018
Castello Alimonda, Sagrado (Go) – Friuli Venezia Giulia



Indice

Premessa pag. 4

1. Indicazioni progettuali

1.1 Filosofia del progetto pag. 6

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta pag. 7

1.3 Nuove funzioni pag. 8

1.4 Modalità di intervento pag. 9

2. Ambito di intervento

2.1 Tracciati di riferimento nazionali pag. 11

2.2 Tracciati di riferimento regionali pag. 12

2.3 Tracciati di riferimento pag. 13

2.4 Altri tracciati pag. 14

3. Inquadramento territoriale

3.1 Contesto geografico pag. 15

3.2 Sistema infrastrutturale e logistico pag. 17

3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali pag. 18



Indice

4. Immobile

4.1 Localizzazione	pag. 22
4.2 Inquadramento tecnico-amministrativo	pag. 23
4.3 Caratteristiche fisiche	pag. 24
4.4 Qualità architettonica e paesaggistica	pag. 25
4.5 Rilevanza storico – artistica	pag. 27
4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica	pag. 28

5. Iter di valorizzazione e strumenti

5.1 Trasformazione	pag. 37
5.2 Strumenti di valorizzazione	pag. 38
5.3 Percorso amministrativo	pag. 39
5.4 Cooperazione e partenariato a supporto del progetto	pag. 40

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri	pag. 42
6.2 Focus indicazioni progettuali	pag. 45
6.3 Forme di supporto economico e finanziario	pag. 47
6.4 Partner	pag. 58



PREMESSA

Il progetto CAMMINI E PERCORSI è una delle iniziative avviate dall’Agenzia del Demanio nell’ambito di un nuovo filone di attività, definito PROGETTI A RETE, per il recupero e riuso del patrimonio pubblico, di proprietà dello Stato e di altri Enti, secondo tematismi che caratterizzano fortemente il network.

In particolare l’accento è posto sul binomio *turismo e cultura* e l’intento è dare spazio a diverse forme di turismo - sostenibile, rispettoso e slow - insieme a servizi sociali e culturali, intendendo la valorizzazione in senso più ampio come azione di riqualificazione economica e sociale dei territori, nell’ambito delle iniziative di sviluppo locale e del turismo, obiettivo primario per il rilancio economico del Paese, favorito anche dalla recente disciplina normativa di cui al D.L. Turismo e Cultura (D.L. n. 83/2014 conv. in L. n.106/2014), nonché dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022.

Turismo e cultura sono riconosciuti quali punti di forza dell’offerta Paese, nonché elementi distintivi del *brand Italia* (1° posto nel ranking mondiale della *brand reputation*), sono dunque i principali fattori di attrattività e riconoscibilità (*reputation base*).

Nello scenario dei trend a livello globale, il primo elemento di interesse per l’Italia - a chiusura del 2017 - si conferma quello della cultura e un’attenzione sempre maggiore è posta nei confronti di nuove destinazioni da scoprire e di vacanze esperienziali, quali motivi di scelta di una vacanza. Il turismo sostenibile, infatti, anche incoraggiato dall’Anno dei Cammini (2016) e dall’Anno dei Borghi (2017), ha conosciuto negli ultimi anni dati record, affermandosi quale settore strategico per lo sviluppo del Paese.

Il 2018 è stato dichiarato l’Anno del Cibo e ciò potrà contribuire ulteriormente a promuovere una conoscenza e una fruizione sostenibile del territorio, veicolando diversamente i flussi turistici, esaltando il patrimonio enogastronomico italiano.

Più in generale il turismo è un comparto centrale dell’economia nazionale (con l’11,8% del PIL ed il 12,8% dell’occupazione) e riveste un’importanza sempre maggiore, con segnali di forte crescita sia in termini di aumento degli arrivi dall’estero che di effetti positivi sull’occupazione, anche in riferimento alle politiche di stagionalizzazione.



CAMMINI E PERCORSI è un progetto promosso dall'**Agenzia del Demanio**, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, in collaborazione con gli altri Enti che partecipano all'iniziativa con immobili di proprietà – Comuni, Province, Regioni, Anas S.p.A. – e di concerto con le Amministrazioni competenti.

L'iniziativa è legata al tema del **turismo lento** e punta al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali; l'obiettivo è potenziare l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica e favorendo la scoperta dei territori. In tal senso si dà spazio al recupero e riuso di edifici di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici che si trovano in prossimità dei cammini storico-religiosi e dei percorsi ciclopedonali identificati e alle imprese ed attività di giovani, cooperative e associazioni. I nuovi usi sono prevalentemente intesi quali **servizi da offrire al camminatore, al pellegrino e al ciclista** articolati attorno alle funzioni di sosta, permanenza, svago e relax.

A tal fine si è scelto di procedere all'affidamento in **Concessione/locazione di valorizzazione** ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

L'INFORMATION MEMORANDUM fornisce un quadro informativo sull'immobile, nonché una panoramica generale del contesto territoriale e normativo di riferimento, utili all'elaborazione della proposta di valorizzazione da presentare per la partecipazione alla gara per l'affidamento in concessione/locazione, secondo quanto di seguito descritto, con particolare riferimento alle nuove funzioni e alle modalità di intervento ammesse, sempre nel rispetto degli strumenti di tutela storico-artistica e ambientale e di pianificazione urbana e territoriale vigenti.



1. Indicazioni progettuali

1.1 Filosofia del progetto

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si sviluppa attorno ad alcuni principi generali che dovranno essere presi in considerazione al momento della formulazione della proposta:

- *Il principio della “conservazione attiva”* rappresenta il percorso integrato tra il mantenimento delle peculiarità culturali e paesaggistiche dell’organismo architettonico e la sua valorizzazione funzionale, intesa come leva di sviluppo locale. L’idea di recupero sviluppata nella proposta di valorizzazione dovrà essere il più possibile legata alle tematiche dell’eco-sostenibilità, della compatibilità ambientale e dell’efficienza energetica.
- *Patrimonio minore, Patrimonio di pregio*: il valore simbolico ed identitario dei luoghi, i caratteri architettonici, paesaggistici ed ambientali, l’unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi, nonché le caratteristiche prestazionali degli organismi architettonici intesi come spunti metodologici per lo sviluppo della proposta di valorizzazione.
- *Recupero degli immobili*: sarà volto principalmente alla salvaguardia degli edifici, alla conservazione delle loro caratteristiche materiali e storico-artistiche, ovvero della loro integrità architettonica, nel rispetto dei caratteri morfologici, tipologici, strutturali e distributivi, nonché degli elementi decorativi di pregio presenti. Le soluzioni proposte dovranno coniugare la tutela e la conservazione dei beni con il loro riuso, anche in relazione alla componente paesaggistico-ambientale, ossia alla possibilità di nuova integrazione dell’immobile con l’ambiente naturale e il contesto urbano di riferimento, in una logica di intervento armonica ed integrata tra costruito e spazi aperti.
- *Emergenze storico architettoniche*: andrà privilegiato il legame con i tracciati e la storia dei percorsi e dei cammini di riferimento, nel rispetto del paesaggio e delle emergenze ambientali, nonché di eventuali preesistenze archeologiche. Gli interventi previsti, quindi, nel loro complesso dovranno valorizzare l’identità del bene e del paesaggio, guardando alle caratteristiche del territorio e del tessuto socio-economico e culturale di appartenenza.

Da tali presupposti quindi, potranno essere tratte le prime linee d’indirizzo, utili come riferimento per le fasi di analisi e di impostazione dell’idea progettuale della proposta di valorizzazione in linea con la filosofia in espansione del *Turismo Lento* e con i principi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell’opportunità turistica con particolare riferimento alle soluzioni di recupero e di manutenzione, conservazione e monitoraggio dell’immobile.



1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

A partire dai principi generali sono stati definiti gli elementi qualitativi di valutazione dell'offerta a cui verrà attribuito un punteggio:

Ipotesi di Recupero e Riuso

Descrizione dell'ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta dovrà essere in linea con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento e rappresentare le nuove funzioni (nuovi usi di supporto al viaggiatore lento, servizi d'accoglienza e di informazione turistica, attività di animazione sociale, culturale, sportiva degli itinerari identificati, di scoperta del territorio, di promozione del Made in Italy e dei prodotti locali) e le modalità di intervento previste, a seconda della natura del bene, della presenza o meno di un vincolo e del grado di tutela. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire l'integrazione con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

Descrizione dell'attività che si intende sviluppare per il riuso dell'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, sia i benefici per lo sviluppo del Turismo Lento. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini del potenziamento dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica; networking; destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale.

Sostenibilità Ambientale ed Efficienza Energetica

Descrizione degli elementi caratterizzanti la proposta secondo i principi di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, nonché delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e di miglioramento della performance energetica del bene, con riferimento alle "Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale" (DDG Rep. 701 del 20 agosto 2013) nel caso di beni vincolati. Il punteggio sarà inoltre attribuito in relazione ai seguenti aspetti: materiali bio-eco compatibili, tecniche e dispositivi bioclimatici; gestione sostenibile del cantiere; soluzioni a favore della mobilità dolce; miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile e utilizzo di dispositivi a basso consumo.



1.3 Nuove funzioni

Il progetto punta alla definizione di un modello di **nuove funzioni da realizzare lungo itinerari storico religiosi e ciclopedonali e di animazione sociale e culturale dei tracciati scelti** per offrire servizi di supporto allo sviluppo del turismo lento, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, attraverso il recupero di immobili pubblici riconducibili sia al «**patrimonio minore**» con beni tipici dell'insediamento tradizionale locale e manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali o al «**patrimonio culturale di pregio**» con beni di grande interesse culturale che si distinguono nel paesaggio circostante per pregio e dimensioni, emergenze storico artistiche.

Tali attività si intendono anche come un **incentivo all'imprenditoria giovanile, al terzo settore e all'associazionismo** nazionale e internazionale. Le proposte di valorizzazione dovranno garantire una accessibilità e UNA fruibilità pubblica dell'immobile, un contributo allo **sviluppo sostenibile** e assicurare un processo duraturo di promozione locale volto a migliorare la visibilità del contesto in cui è inserito, creando servizi innovativi e nuove occasioni di svago e intrattenimento in linea con la nuova frontiera del cosiddetto **“turismo slow”**.

Le **nuove funzioni insediabili** nei beni del progetto CAMMINI E PERCORSI sono legate alla SOSTA, alla PERMANENZA, al RELAX e SVAGO:

- Ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta - camping)
- Ristorazione (es. trattorie, ristoranti km 0, presidi slow food, bar, osteria, enoteca)
- Vendita prodotti tipici e a km zero, enogastronomia e artigianato locale (es. produzioni a km 0, botteghe artigianali)
- Vendita materiale specializzato per ciclisti e camminatori
- Servizi complementari specialistici (es. aree attrezzate, bike e taxi service, horse service, piccole ciclostazioni, ciclofficine, cargo food)
- Ufficio promozione locale, ufficio turistico, info point, presidio territoriale
- Attività e manifestazioni sociali, ricreative, culturali, creative
- Servizi complementari specialistici per utenti con specifiche necessità (es. bambini, anziani, disabili, etc.) e servizi alla persona
- Spazi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore
- Presidio e ambulatorio medico, primo soccorso, fisioterapia,
- Centro benessere / SPA
- Etc.



1.4 Modalità di intervento

Minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità

L'idea di progetto punterà l'attenzione sui seguenti aspetti: **tutela del valore culturale ed identitario dell'immobile, unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi; conservazione delle superfici, delle strutture in genere o delle singole unità edilizie, nel rispetto dell'organicità del complesso; salvaguardia del contesto naturale in cui il bene è inserito.**

Andranno considerati i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, anche in vista dell'efficientamento, delle caratteristiche prestazionali e dell'adeguamento di accessibilità e visitabilità dell'edificio, secondo la normativa vigente.

L'approccio progettuale, anche in considerazione delle valenze storico-architettoniche intrinseche dell'immobile, mirerà a garantire la conservazione dell'impianto originario: non saranno previste la realizzazione di nuove volumetrie, né l'alterazione dei prospetti, valutando eventualmente, ove possibile, l'introduzione in aggiunta all'esistente di sole strutture leggere, removibili in materiali compatibili; tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque in linea e realizzati secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Nella scelta delle tecniche d'intervento – tradizionali e innovative – andrà comunque privilegiata la meno invasiva, la più reversibile e maggiormente compatibile con i valori storici paesaggistici e ambientali, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, durabilità e compatibilità. Quando possibile, sarà utile optare per interventi che possano essere rimossi e sostituiti con eventuali misure alternative, ritenute più opportune, alla luce di nuove conoscenze acquisite in materia di innovazione tecnologica. Qualora non ci sia modo di condurre interventi totalmente removibili, sarà preferibile lasciare la possibilità di loro rinnovamenti ed integrazioni, si precisa sempre che, tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque realizzati in linea secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Sarà di rilevante attenzione la valutazione delle caratteristiche dei materiali utilizzabili nel restauro (ed in particolare i nuovi materiali), anche in relazione ai loro comportamenti nel tempo.

Gli interventi saranno il risultato di un progetto integrato e sostenibile, rispettoso della concezione e delle tecniche originarie, nonché delle azioni significative stratificatesi nel corso della storia, di cui andrà garantita la conservazione.



1.4 Modalità di intervento

Interventi sulle superfici e sulle strutture

Gli interventi di conservazione delle superfici esterne ed interne saranno volti principalmente alla massima permanenza della materia in opera. Al fine di garantire l'opportuno standard qualitativo, l'ipotesi progettuale dovrà tener conto dei necessari approfondimenti diagnostici, oltre che della letteratura tecnica, verificando la congruenza con eventuali interventi già condotti su superfici architettoniche analoghe, nell'ottica di individuare specifici trattamenti di pulitura, consolidamento, protezione e incollaggio da esplicitare nelle successive fasi di progetto obbligatorie per l'avvio dei lavori (livello definitivo ed esecutivo).

Sarà opportuno che gli interventi sulle strutture (fondazioni, orizzontamenti e strutture verticali) considerino le peculiarità dell'edificio storico (caratteristiche fisiche, costruttive, comportamento strutturale, stato fessurativo, deformativo e di conservazione) e garantiscano il minimo impatto, nonché il monitoraggio in progress, assicurando la compatibilità tra i materiali già in opera e quelli impiegati nell'intervento di restauro (da esplicitarsi nelle successive fasi di progetto – definitivo ed esecutivo).

Nell'ambito delle possibilità d'intervento, l'eventuale rimozione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, richiederà un'attenta valutazione, non solo dei caratteri edilizi ed architettonici degli elementi di volta in volta analizzati, ma anche del loro grado di "storicizzazione" nel contesto della "fabbrica" in cui sono stati inseriti.

Soluzioni distributive e impiantistiche

Le soluzioni distributive contempleranno: la conservazione e la massima rispondenza all'impianto originario dell'edificio ed alle sue caratteristiche di rilievo; ove possibile il miglioramento della percorribilità esterna ed interna con riferimento agli spazi connettivi ed ai collegamenti verticali, secondo il parere vincolante emesso dagli Enti competenti in materia di tutela, eventualmente anche in deroga alla normativa di carattere generale sull'adattamento e il riuso degli edifici per funzioni pubbliche e/o aperte al pubblico.

Le soluzioni impiantistiche in generale contempleranno: la minima invasività rispetto alle strutture orizzontali e verticali ed il relativo adeguamento alla normativa vigente di carattere nazionale, anche in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e salvaguardia ambientale e naturale.



2. Ambito di intervento

2.1 Tracciati di riferimento nazionali

Il progetto CAMMINI E PERCORSI fa riferimento tracciati inseriti:

- **nell' *Atlante dei Cammini d'Italia*** <http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>
- **nel *Sistema Nazionale delle Ciclovie*** <http://www.mit.gov.it/node/5383>

L'immobile oggetto del presente Information Memorandum è interessato da:

1. Cammino storico religioso Romea Strata
2. Ciclovia Adriatica



2.2 Tracciati di riferimento regionale

Regione: Friuli Venezia Giulia

N° TRACCIATI PRESENTI: 5 (cfr. Legenda)

TOTALE PROVINCE: 3

TOTALE COMUNI: 62 (di cui 6 attraversati da più tracciati)

LEGENDA

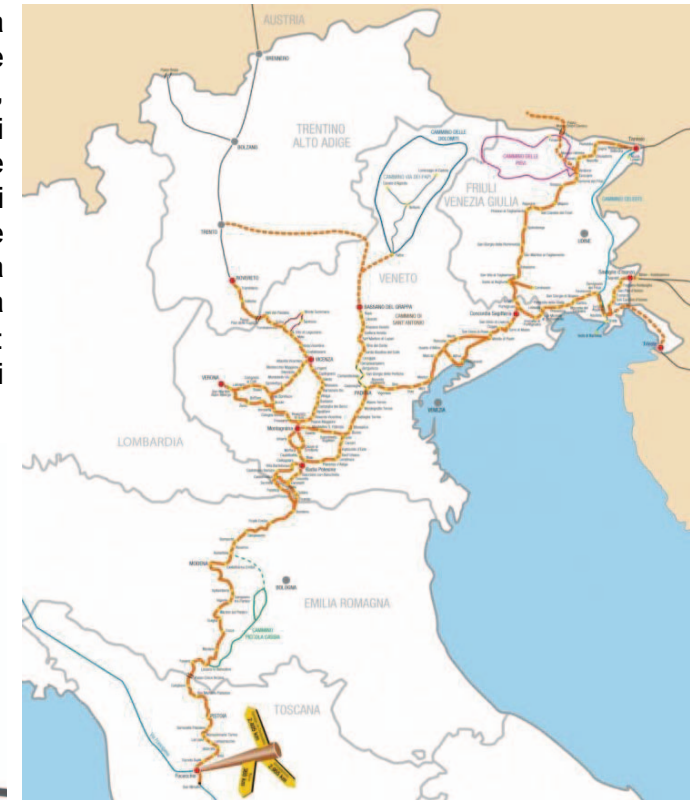
- **Cammino Celeste** (10 tappe)
 - Province: 2
 - Comuni: 22
 - **Ciclovía Alpe Adria**
 - Province: 1
 - Comuni: 27
 - **Ciclovía Adriatica**
 - Province: 3
 - Comuni: 21
 - **Cammino delle Pievi della Carnia**
 - Province: 1
 - Comuni: 18
 - **Romea Strata**
 - Province: 3
 - Comuni: 23
- Comuni capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata
 - Alcuni comuni non capoluoghi attraversati dai tracciati in zona urbanizzata
 - Tappe tracciati storici/religiosi (Comuni / località)



2.3 Cammino Romea Strata

La Romea Strata rappresenta un lungo Cammino formato da vecchissime tratte viabili dell'antico sistema viario italiano del nord-est come la Allemagna, la Aquileiense, la Annia, la Postumia, la Porciliana, la Vicetia, la Flavia, la Nonantolana-Pistoiese. Tratte che, una volta giunte in Emilia-Romagna si uniscono nella Nonantolana-Longobarda e, tagliando trasversalmente la pianura padana, arrivano fino al comune toscano di Fucecchio dove la Romea Strata si congiunge alla Francigena. L'intreccio delle nove tratte definisce anche le cinque direttrici principali che permettono, ai viaggiatori provenienti dal Brennero o dai confini orientali del Triveneto, di entrare in Italia e visitare le diverse città simbolo dei territori attraversati, come Aquileia, Padova, Verona, Vicenza o Modena. Tra le particolarità dal Cammino la possibilità di visitare due simboli della cristianità cattolica. I luoghi dove hanno trovato sepoltura due dei quattro evangelisti: San Marco, a Venezia nell'omonima Basilica e San Luca, a Padova nella Basilica di Santa Giustina.

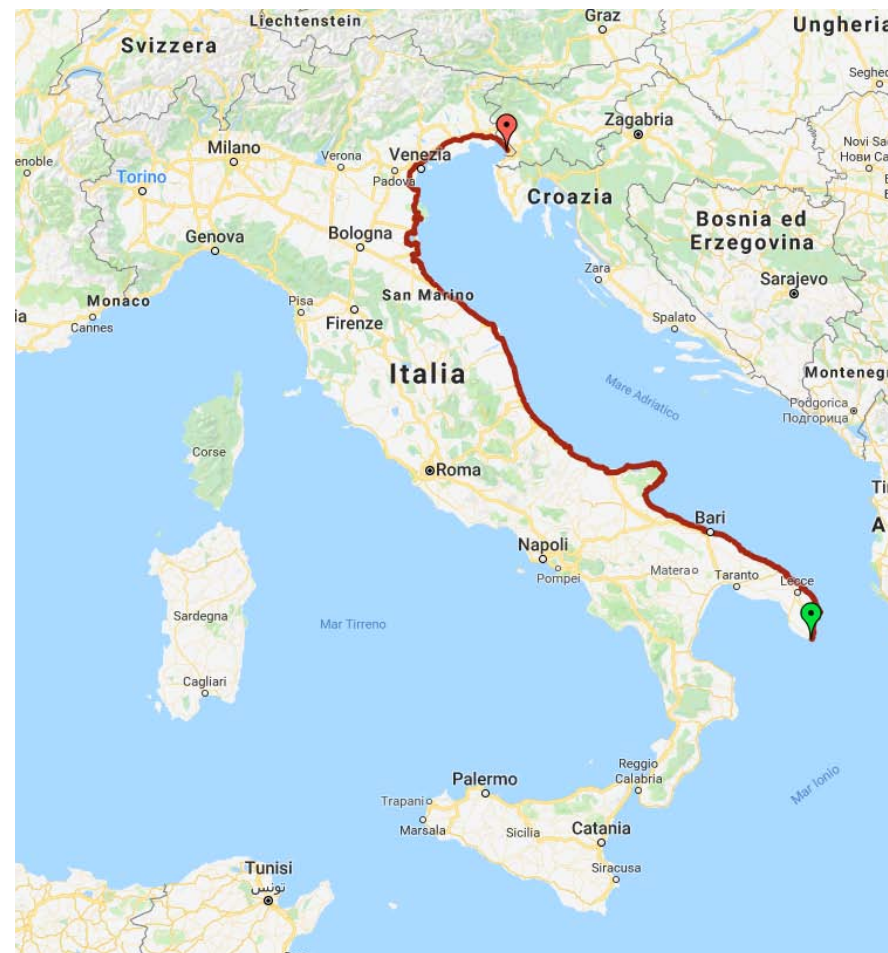
Il Comune di Sagrado è interessato dal passaggio di questo cammino.



2.3 Altri tracciati

Ciclovia Adriatica

La ciclovia Adriatica (1723 km.) inizia a Muggia seguendo la ciclabile Parenzana, una vecchia ferrovia che collegava Trieste a Capo d'Istria. La parte alta da Trieste al Delta del Po è caratterizzata da un paesaggio unico costituito da una successione di lagune separate dal mare da isole sabbiose abitate. La Serenissima si può attraversare solo recandosi all'imbarcadero e utilizzando il servizio pubblico del ferry-boat, essendo il centro storico interamente pedonale, ma altri siti più piccoli mantengono la stessa atmosfera Grado, Caorle, Chioggia, ecc. Dopo una serie di valli come a Comacchio e Ravenna ed una di spiagge dall'Emilia Romagna alla Puglia si arriva alle città costiere di Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari, Brindisi (utilizzando tratti della consolare via Appia Traiana), Lecce, Otranto quindi Leuca.



3. Inquadramento territoriale

3.1 Contesto geografico

- EX PREVENTORIO ANTITUBERCOLARE,
Via Carraria n.99, Cividale del Friuli (UD)
- EX SCUOLA DI SAURIS DI SOPRA
Fraz. Sauris di Sopra n.42/c, Sauris (UD)
- FORTEZZA DI COLLE BADIN
SS 13 snc, Chiusaforte (UD)
- **CASTELLO DEGLI ALIMONDA**
Via delle Scuole n.2, Sagrado (GO)
- CASERMA SAVOIA
Via Pontebbana, Venzone (UD)
- CORPO DI GUARDIA DI BAGNI DI
LUSNIZZA, Via Borgo Alto n.16,
Malborghetto-Valbruna (UD)
- CASERMA AL VALICO DI FUSINE
SS 54 snc, Tarvisio (UD)
- CASERMA GDF "FIN.RI GOLLINO E
MARINELLI", Via Mazzini n.3, Pontebba (UD)
- CASERMA AL VALICO DI CAVE DEL
PREDIL, SS 54 snc, Tarvisio (UD)
- CASERMA POLIZIA DI FRONTIERA DI
DRAGA, Località Draga n.34, San Dorligo
della Valle (TS)
- CASERMA GDF SCRIO', località Scriò n.3,
Dolegna del Collio (GO)



LEGENDA

- Cammino Celeste
- Cammino delle Pievi
- Ciclovia Alpe Adria
- Ciclovia Adriatica

- Immobili dello Stato
- Immobili di altri Enti Pubblici

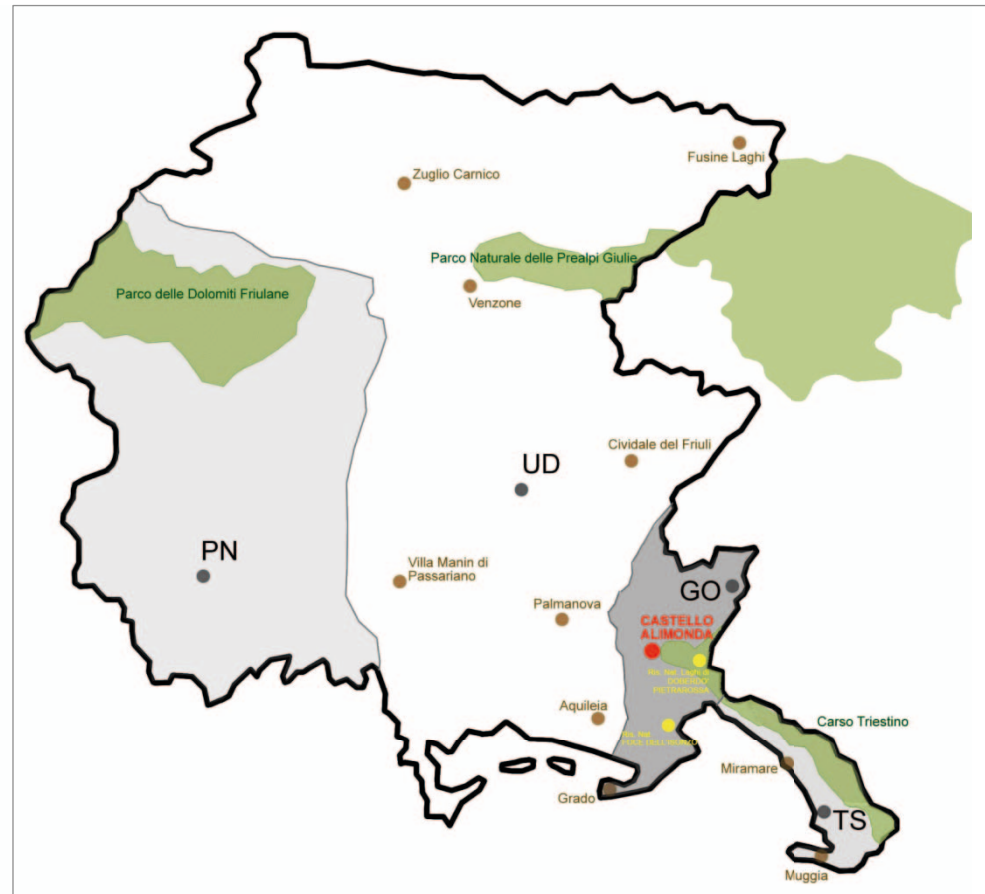


3.1 Contesto geografico

Friuli Venezia Giulia

La Regione FVG è posta ai margini del territorio nazionale a nord-est; e confina a nord con l'Austria e ad est con la Slovenia. La condizione di territorio di confine ha condizionato, e sviluppato, particolari peculiarità che la rendono un unicum. Infatti fin dall'antichità attraverso i passi alpini, o di pianura, diverse popolazioni hanno invaso la Penisola (es.: invasioni barbariche dei primi secoli d.C.), pertanto lungo la fascia confinaria si è sviluppata una particolare cultura che raccoglie e mescola le civiltà sia delle popolazioni autoctone (austriache-italiane-slovene) sia di quelle che sono transitate, anche per un breve periodo, attraverso il territorio regionale (popolazioni nomadiche, francesi, tedesche, ecc.).

Ancora, particolare caratteristica regionale, è quella naturalistico-ambientale. Dall'ambiente prettamente montano, dell'area nord, si giunge quello litoraneo dell'alto Adriatico – a sud – attraverso una fascia che racchiude le ultime propaggini della Pianura Padana che si allunga fino a lambire il confine nazionale. Particolare interesse suscita l'area dei "magredi" e delle "risorgive" per la sua particolare caratteristica di originalità naturalistica.



Il castello Alimonda si trova a Sagrado, un comune di 2190 abitanti della provincia di Gorizia. Il paese si sviluppa tra le prime pendici del Carso e il fiume Isonzo dove si concentra un patrimonio di testimonianze storiche e di paesaggi naturali. La sua importanza nei tempi antichi è dovuta alla presenza di un guado. Dopo la dominazione romana, nel secolo VI si stanziarono i Longobardi che rafforzarono castelli e fortezze. Nella seconda metà del '500 il paese divenne feudo dei Conti della Torre. Agli inizi del '900 si svilupparono l'industria della seta e la lavorazione della pietra. Divenne famoso il centro per cure elettroterapiche presso lo stabilimento Alimonda. Fra il 1915 e il 1917 il paese e le sue frazioni divennero uno dei più sanguinosi teatri di guerra; in questo periodo scomparve la frazione di San Martino del Carso. Numerose sono le testimonianze del conflitto sparse sul territorio.

3.2 Sistema infrastrutturale e logistico



Collegamenti autostradali

Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio dell'autostrada A4 (che attraversa l'intera Pianura Padana e taglia la regione nella fascia più meridionale, passando per Palmanova e Trieste), l'autostrada A23 (che da Palmanova, passando per Udine e Tarvisio, si ricollega alla viabilità autostradale austriaca) e l'autostrada A28 (che, partendo dalla città veneta di Portogruaro, termina a Conegliano passando per il capoluogo friulano di Pordenone). Un ultimo tratto, l'A34, è stato recentemente inaugurato e funge da collegamento tra Villesse (lungo l'A4) e la città di Gorizia.

Collegamenti ferroviari

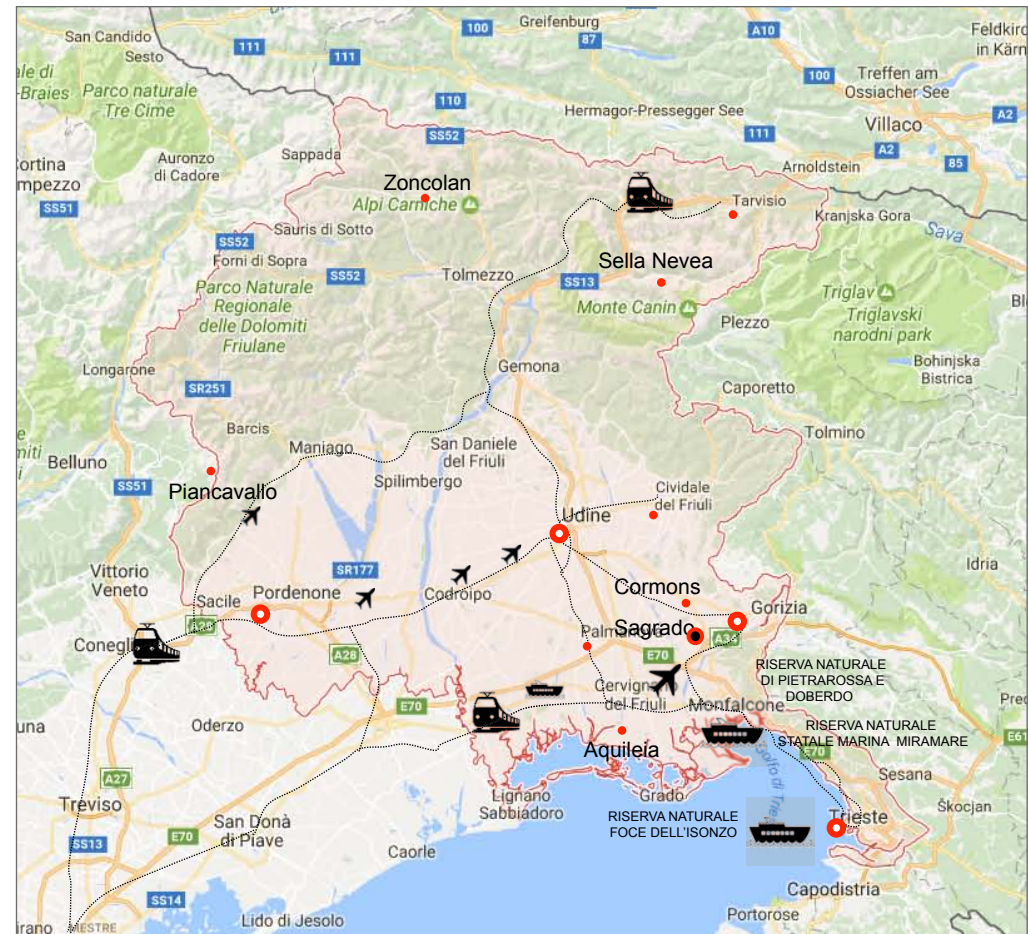
Sono presenti cinque linee ferroviarie a doppio binario ((Mestre) - Latisana - Cervignano - Monfalcone - Trieste; Monfalcone - Gorizia - Udine; Aurisina - Villa Opicina; Udine - Pordenone - Sacile - (Mestre); Udine - Tarvisio) e cinque linee secondarie a semplice binario (Udine - Cervignano; Gemona - Sacile; Casarsa - Cordovado - (Portogruaro); Gorizia - confine di Stato (Nova Gorica); Udine - Cividale).

Collegamenti marittimi

In regione sono presenti tre aree portuali: due collocate direttamente sul mare Adriatico (Trieste e Monfalcone) e una di tipo fluviale, a San Giorgio di Nogaro.

Collegamenti aerei

Il Friuli è dotato di un aeroporto per voli civili di linea (Ronchi dei Legionari) e da ulteriori quattro aeroporti militari/minori (Aviano (PN) – militare, sede dell'USAF: aeronautica militare statunitense; Campoformido (UD) - civile turistico; Rivolto (UD) – militare, base delle **Frecce Tricolori**; Casarsa (PN) - militare).



3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali



Patrimonio storico-culturale

L'intero Friuli Venezia Giulia, in generale, deve essere considerato una fascia confinaria con l'area del nord Europa (confine austriaco a nord), con quella slavo-balcanico (confine con l'attuale Slovenia) e con i territori italiani che possono essere identificati nell'ex area d'influenza della Repubblica Veneta. E' questo il quadro di riferimento geografico-storico di cui la città di Gorizia e, quindi, l'area del Comune di Sagrado fanno parte. La città di Sagrado, in cui il Castello Alimonda è ubicato, è posta alle pendici dei rilievi carsici, lungo la sponda sinistra del fiume Isonzo e più in generale nella fascia pedemontana del sistema delle alpi Giulie e Carniche, a nord della fascia litoranea dell'alto Adriatico. L'originalità dell'ambiente deve essere messa in relazione anche con la presenza del confine di Stato, che non sempre si è attestato sull'attuale percorso ma, al contrario, nel corso del tempo ha mutato più volte tracciato. Il confine orientale è, infatti, da sempre stato considerato la "porta" ad est del territorio italiano: le valli ed i passi orientali hanno costituito una cerniera con le popolazioni dell'est Europa e dell'Asia. Negli ultimi 500 anni e fino al termine del primo conflitto mondiale, il territorio del margine orientale faceva parte integrante dell'impero Austriaco, per la cui conquista si è combattuto aspramente durante il primo conflitto mondiale: i campi di battaglia del monte San Michele e del Carso ne danno tutt'oggi una tangibile testimonianza.

Il Castello Alimonda si inserisce nelle vicende storiche che si susseguono dalla fine del XIX secolo fino ad oggi. Al momento della sua realizzazione, l'immobile era ricompreso nell'area meridionale dell'Impero Austro Ungarico e ne costituiva un notevole polo d'attrazione sia turistico che medico. Gorizia era, infatti, considerata la "Nizza" austriaca ed il limitrofo centro termale di Grado era popolare e frequentato. Si comprende che la realizzazione di una *casa di cure* a Sagrado non doveva considerarsi un'idea stravagante dei fratelli Alimonda di Trieste, ma l'avvio di un'attività economica piuttosto redditizia che coniugava la cura del corpo (elettroterapia) con le possibili attività turistico-ludiche. Il complesso del Castello Alimonda fu realizzato su modello del castello di Miramare (Ts), in stile eclettico, e fu completato ed inaugurato nel 1888. Durante il periodo d'attività costituì un importante attrattiva anche turistica, tanto che Sagrado venne considerata un'eccellente meta di viaggio grazie anche alla presenza di numerose attività ricettive in prossimità di altri centri, forse d'importanza maggiore, quali Gorizia, Trieste, Grado o, nel vicino Regno d'Italia, Udine e Venezia.

All'indomani della fine della *Belle Époque*, dopo il conflitto mondiale, l'originaria funzione di casa di cura perse d'importanza e il castello fu trasformato inizialmente in carcere, in un secondo momento in centro d'istruzione per giovani da inviare come missionari in Africa, in seguito in orfanotrofio (gestito dalle Suore della Beata Vergine) e, infine, dal 1982 al 1989 in scuola elementare comunale. L'immobile venne quindi dismesso ed abbandonato a seguito di un incendio che ne compromise seriamente le strutture.





3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

Il capoluogo di Provincia, la città di Gorizia, costituiva il centro maggiore dell'antica contea austroungarica (contea di Gorizia e Gradisca) con i suoi importanti musei ed il ragguardevole castello posto sulla sommità del colle che domina l'abitato storico. Appena oltre il confine di Stato, sul colle della Castagnavizza (Slovenia) fu eretto il convento dei Carmelitani che ospitano nella cripta della chiesa le spoglie dell'ultimo re di Francia: Carlo X di Borbone.

Gradisca d'Isonzo, posta sulla sponda opposta dell'omonimo fiume rispetto alla città di Sagrado, è una pregevole cittadina storica ancora parzialmente *murata*; elemento di spicco sono i ruderi dell'imponente castello.

Sulle alture del Carso invece, a ridosso dell'abitato di Sagrado, si stendono le fortificazioni e le trincee del primo conflitto mondiale. Lungo questo confine si è aspramente combattuto e la frazione di San Martino del Carso (Sagrado) è ampiamente conosciuta grazie ai versi del poeta-soldato Ungaretti; di notevole importanza anche le fortificazioni della cima del monte San Michele, l'attuale "Zona Sacra" dalla cui area si dipartono una serie organizzata di sentieri che collegano cippi e monumenti commemorativi delle brigate e dei battaglioni che li combatterono.

Nella vicina Redipuglia fu realizzato in epoca fascista un imponente Sacrario che raccoglie le salme dei caduti. Degna di nota è anche la vicina stazione ferroviaria – realizzata per l'inaugurazione - ed il museo della guerra, attiguo.

Anche il centro archeologico di Aquileia dista pochi chilometri dall'abitato di Sagrado; attorno a quanto si è portato alla luce dell'importante città romana e del suo porto fluviale, spicca la cattedrale medievale che fu sede del Patriarca e che per un periodo fu in opposizione a quello di Grado (piccola isola della vicina laguna).





3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

La Rosta

È abbastanza difficile per chiunque passi per Sagrado non notare la Rosta sul fiume Isonzo. Che si arrivi in paese dalla strada che costeggia il monte San Michele, attraversando il ponte o anche dal lato opposto del paese la rosta è una costruzione che si troverà in ogni caso a vista, qualunque sia il proprio tragitto. Se questo è vero, è d'altronde anche vero che, probabilmente, pochi di coloro che hanno posato il proprio sguardo sulla rosta ne conoscono l'importanza. La rosta infatti non serve unicamente il paese, ma tramite il canale "Dottori" fornisce acqua a tutto il territorio del monfalconese. La costruzione è ancorata alla sponda sinistra del fiume e si compone principalmente di una presa d'acqua, lo sghiaiatore, che dà sull'alveo del fiume, e la traversa di sbarramento, che si estende per tutta la larghezza dell'alveo. Quest'ultimo elemento forza l'acqua a rallentare, rendendone il livello abbastanza costante ed indipendente dalle variazioni di portata dell'Isonzo. In questa maniera il regolatore di flusso può assicurare al canale Dottori un flusso costante d'acqua per un volume complessivo di 21,5 metri cubi al secondo. Come ci si può ben rendere conto, la rosta è una costruzione piuttosto importante per la campagna monfalconese. Già nel XVI secolo era presente una costruzione simile a quella odierna, realizzata però con diversi materiali. In quel tempo, oltre che all'irrigazione, l'acqua "rubata" all'Isonzo, serviva a fornire energia all'attività molitoria di Sagrado. Non va inoltre dimenticato che la complessa rete di canali irrigui, alimentati grazie alla rosta, oltre a essere estremamente utile tutt'oggi, è allo stesso tempo ciò che ha agevolato e completato l'opera di bonifica dell'intera bassa isontina. Nasceva nel 1873 il Consorzio delle Acque del Monfalconese, e fu proprio per volere di questo, e su concessione dell'ispettore distrettuale Eduard Markus, che nel 1894 si iniziarono i lavori sulla presa d'acqua. L'opera veniva terminata ed inaugurata nel 1905. La prima guerra mondiale aveva danneggiato la rosta, la cui struttura è però rimasta intatta e dopo alcuni interventi di restauro è tornata efficiente come in precedenza.





3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

Ponte sull'Isonzo

Costruito intorno alla metà del XIX secolo nello stesso luogo di un precedente manufatto, il “nuovo” ponte di legno fu una costruzione di vitale importanza per Sagrado. Insieme alla stazione ferroviaria ed al castello Alimonda favoriva un costante flusso commerciale e turistico all’interno del paese, che senza un ponte sull’Isonzo avrebbe certamente sofferto le conseguenze dell’isolamento dalla riva destra del fiume. Era questo un ponte prevalentemente in legno, costituito da 33 campate. Il livello di calpestio, rialzato rispetto al precedente, era stato adeguato al livello massimo raggiunto dall’acqua dell’Isonzo durante la piena dell’ottobre 1819. Questo rese possibile il transito anche durante gli innalzamenti del livello dell’acqua e ridusse l’impatto della corrente sulla struttura che si rivelò così alquanto duratura.

Sebbene questo ponte fosse funzionale e robusto, all’inizio del ‘900, già si sentiva il bisogno di sostituirlo con una struttura più moderna. Sfortunatamente però, gli eventi della Prima Guerra Mondiale portarono alla distruzione del ponte dopo nemmeno sei mesi dalla sua inaugurazione. In seguito alla dichiarazione di guerra dell’Italia, l’esercito austriaco decise di far saltare il ponte sull’Isonzo di modo da ostacolare il transito alle truppe italiane. Dopo il conflitto, iniziarono i lavori per la costruzione dell’attuale ponte. In data 20 Aprile 1919, il ponte di Sagrado veniva rimesso in funzione. Più ancora che una ottima opera architettonica, in virtù della storia passata e di come sia ‘resuscitato’ dopo la guerra, il ponte di Sagrado costituisce ad oggi un simbolo di pace di comunicazione tra popolazioni.



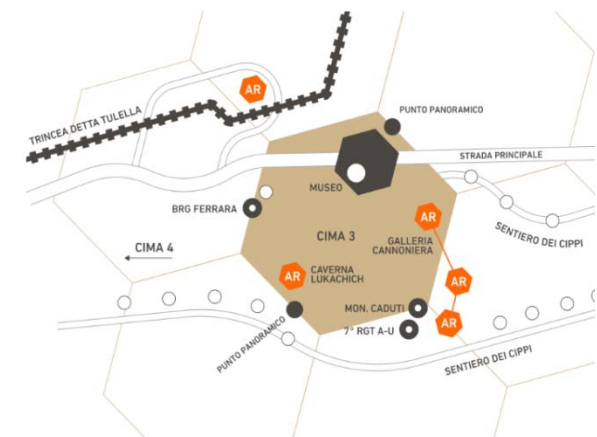


3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

Museo storico del Monte San Michele

Il Museo della Grande Guerra del Monte San Michele si trova sul piazzale dell'omonimo monte, poco lontano da Cima 3. Può essere un ottimo punto di partenza o di arrivo nella visita del Museo all'aperto del Monte San Michele, ma può anche essere visitato come una struttura a sé stante. Nonostante le sue ridotte dimensioni, per quasi un secolo ha ospitato esposizioni fotografiche che mostravano l'attacco con il gas del 29 giugno 1916, il paesaggio carsico durante il periodo bellico e la vita dei soldati in trincea, nonché oggettistica varia tra cui proiettili, canne di fucile, maschere anti-gas ed effetti personali. Dal 29 giugno 2018, il Museo è stato completamente rinnovato ed offre oggi un'esperienza davvero unica grazie a strumenti e contenuti multimediali interattivi (in italiano ed inglese) in grado di trasmettere informazioni e, soprattutto, emozioni. Una sala è dedicata alla realtà virtuale VR 360: 15 postazioni VR con visori e cuffie consentono ai visitatori di fare un vero e proprio viaggio sul fronte isontino durante la Grande Guerra. Una volta seduti, si possono vedere con i propri occhi le trincee durante gli attacchi dei soldati, i momenti di vita quotidiana - sia da parte austriaca che italiana - la cura dei malati negli ospedali militari, i racconti dei corrispondenti di guerra fino a rivivere il tragico momento dell'attacco con i gas del 29 giugno 1916 e il sorvolo dell'altopiano di Doberdò sull'aereo Spad XIII guidato da Francesco Baracca. Una volta usciti, vale la pena percorrere tutto il piazzale antistante e dirigersi verso la terrazza panoramica che offre una meravigliosa vista sulla vallata dell'Isonzo e sulla città di Gorizia.





3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico-culturale

Parco Ungaretti

Il territorio di San Martino del Carso (Comune di Sagrado), teatro di durissime battaglie, è stato uno dei luoghi dove ha combattuto Giuseppe Ungaretti e che lo hanno ispirato per la sua prima raccolta di poesie, "Il porto sepolto", pubblicato la prima volta nel 1916. Figura di riferimento nel panorama letterario e storico italiano del '900, Ungaretti viene ricordato anche attraverso un Parco che porta il suo nome.

Questo luogo si trova nella località di Castelnuovo, in una villa circondata da vigneti che un tempo sono stati i campi di battaglia. La stessa villa è stata sede per un periodo del comando militare italiano come testimoniano i graffiti di soldati recentemente portati alla luce. Gli spazi sono caratterizzati da tre aree principali: la prima è quella della Torre, situata a ridosso dell'antico muro di contenimento del giardino, formata da una struttura portante in tronchi di legno grezzo alta 10 metri che sorreggono una struttura cubica in acciaio cor-ten (acciaio patinato) con due lati in vetro dove sono incise le poesie di Ungaretti.

La seconda area è quella del Recinto Sacro, una piccola collina dove sono posizionati 10 blocchi di pietra carsica che racchiudono una stele in acciaio cor-ten arrugginito. Sia le pietre che la stele portano incise le poesie di Ungaretti.

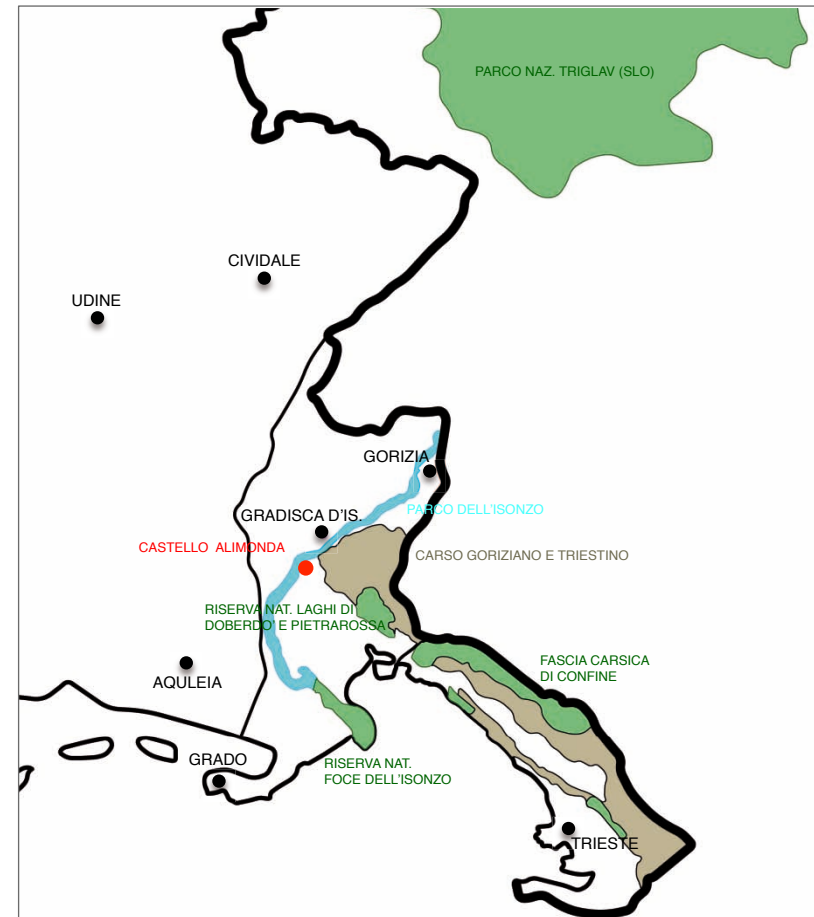
Infine si trova il Sacrario, un labirinto di pali in legno grezzo alti 6,10 metri, posizionati su una griglia di 6x6 metri in modo da obbligare il visitatore ad attraversarli senza indicazione di direzione. Al centro si trova una lastra di ottone con inciso il ritratto di Ungaretti in età matura (opera di Franco Dugo) sorretta da due pali con incise le poesie di Ungaretti.



3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio naturalistico

Il territorio provinciale è interessato dal passaggio del fiume Isonzo, il *fiume di color smeraldo* che nasce sulle Alpi Giulie ad ovest del monte Tricorno (Slovenia), in corrispondenza dell'omonimo Parco nazionale del Triglav. Entra nel territorio italiano a Gorizia e da qui lambisce le pendici del Carso per sfociare poi nel mare Adriatico nei pressi di Monfalcone dove è stata istituita un'area naturale protetta: Riserva naturale della Foce dell'Isonzo. L'Isonzo ha un regime essenzialmente alpino influenzato anche dalla notevole presenza di sorgive carsiche: per questo motivo sono particolarmente sviluppate le attività sportive della canoa e del kayak. L'area carsica che lambisce il fiume Isonzo, assume nel territorio isontino una particolare conformazione, poiché nel corso dei secoli gli alvei si sono incassati in profondità mentre sulla superficie, ricca di fratture e con rocce solubili alle acque meteoriche, si sono formate cavità di varie foggie e dimensioni nelle quali le acque, penetrando, hanno scavato pozzi, grotte e gallerie generando un complicato reticolo idrico sotterraneo. Questo territorio rappresenta quindi il punto di incontro di regioni biogeografiche assai diverse, determinando una grandissima ricchezza in termini di biodiversità. Diffuse sono le specie di landa (*Chrysopogon gryllus*, *Plantago holostium*, ecc.) e di boscaglia carsica (*Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Sesleria autumnalis*, ecc.) ma non mancano quelle tipiche dei freschi boschi di dolina (*Asarum europaeum*, *Scilla bifolia*, ecc.) o le specie presenti nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa (*Nymphaea alba*, *Carex elata*, *Salix cinerea*), in corrispondenza dei quali è stata istituita l'omonima Riserva Naturale. L'ambiente carsico favorisce la presenza del capriolo, della lepree e del cinghiale mentre, fra i carnivori, è parecchio diffusa la volpe. Di interesse è la presenza di un particolare anfibio denominato proteo che ha il suo habitat unicamente nelle grotte.



3.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali



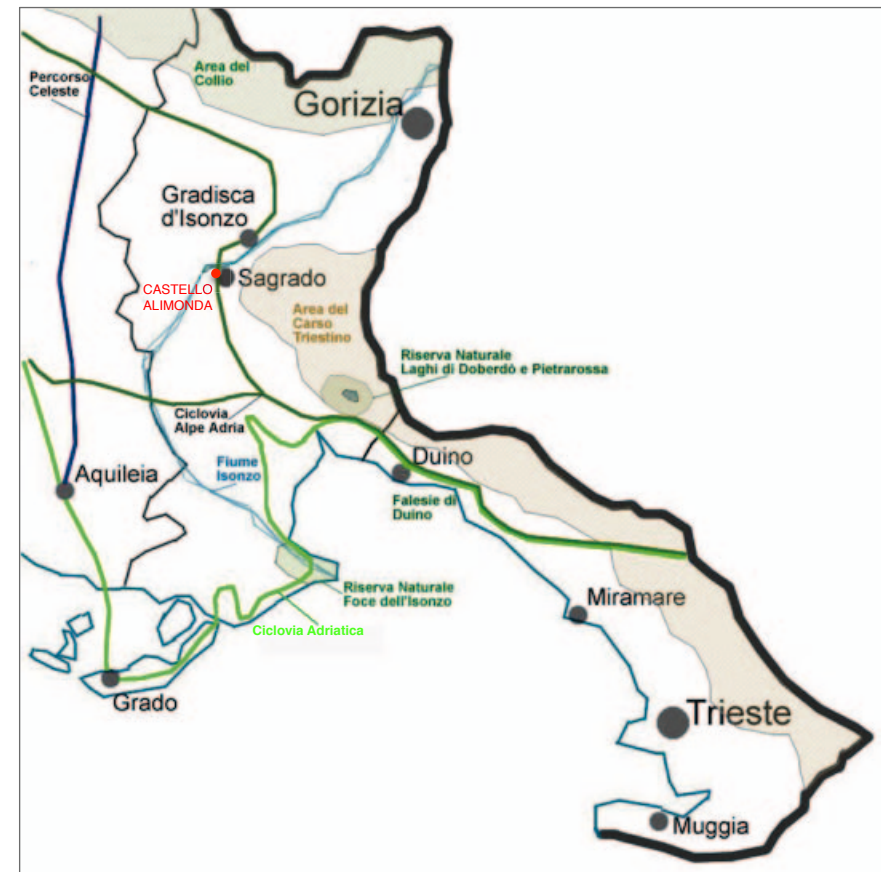
Offerta Turistica

Tipologie di turismo di interesse:

- turismo dei camminatori – cicloturismo
Il territorio comunale è interessato dal passaggio del Cammino Romea Strata, un antico percorso che conducevano i pellegrini per arrivare a Roma. A pochi chilometri da Sagrado, c'è il passaggio del Cammino "Celeste", itinerario religioso internazionale che si snoda tra Italia, Austria e Slovenia. E' in corso di realizzazione una ciclovia che collega il territorio Sloveno con quello del litorale Altoadriatico ed, in particolare, il centro storico-archeologico di Aquileia.
- turismo sportivo
Il fiume Isonzo offre numerosi spunti per l'ospitalità legata al turismo sportivo quali la pesca e le attività legate alla canoistica e al kayak.
- turismo enogastronomico
La biodiversità del territorio consente di apprezzarne i prodotti naturali tipici, sia del Carso (frutta, miele, ecc.) sia del Collio (varietà di vini).
- turismo della natura
Il territorio del Carso, quello fluviale (Isonzo) e le Riserve Naturali Protette consentono un'agevole fruizione dell'ambiente e del paesaggio.
- turismo delle città / culturale
Non mancano sul territorio le città che, con i loro centri storici, offrono al visitatore il turismo culturale: Gorizia, Sagrado, Gradisca d'Isonzo, Aquileia, Grado e Trieste.

Dati per tipologia di turismo:

- n. 2 esercizi / n. 92 stanze
- n. arrivi/ n. presenze: dato non disponibile
- spesa media: dato non disponibile
- abitudini e motivazioni: dato non disponibile
















4. Immobile

4.1 Localizzazione

LEGENDA

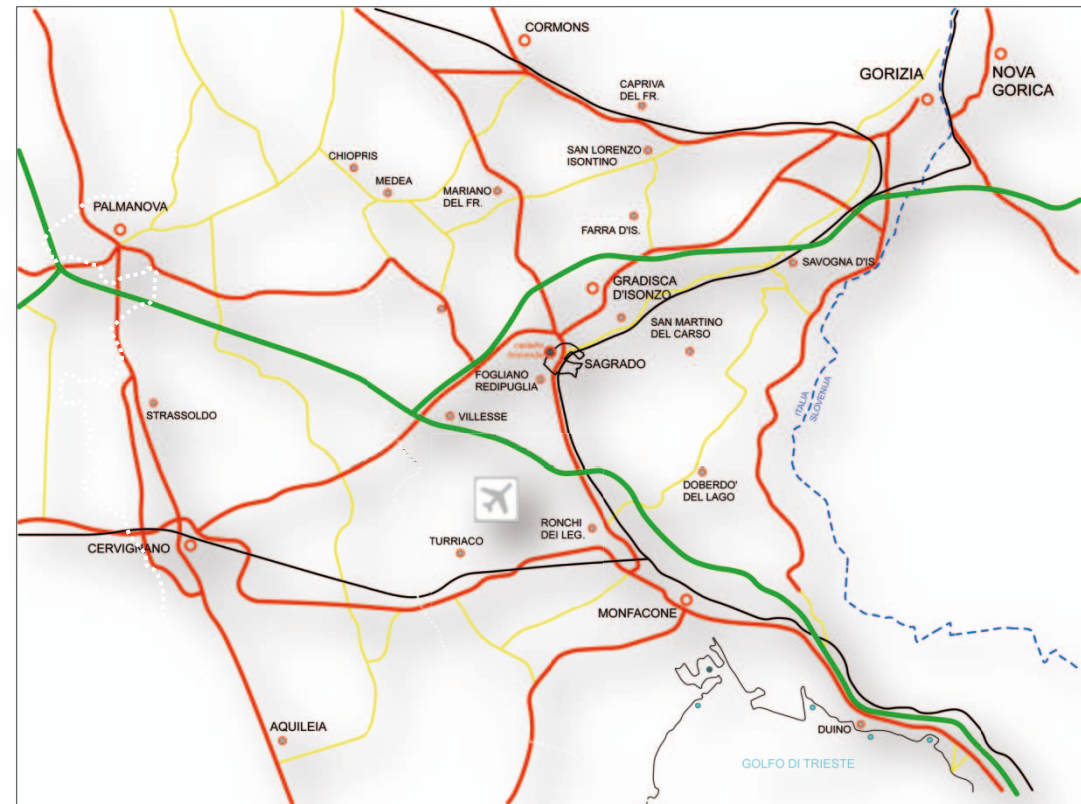
Il territorio e i collegamenti

-  Viabilità principale (Autostrada)
-  Viabilità principale (SS)
-  Viabilità secondaria (SP)
-  Viabilità ferroviaria
-  Collegamenti via mare
-  Porti principali
-  Porti turistici
-  Aeroporti principali
-  Comuni principali
-  Altri comuni o frazioni
-  Centro urbano di riferimento del bene
-  Localizzazione del bene
-  Confini provinciali



La località

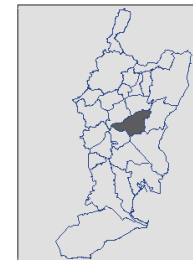
Il territorio comunale di Sagrado si estende tra la sponda sinistra del fiume Isonzo e l'altopiano carsico, fino all'estremo culmine del monte San Michele, teatro di sanguinosi ed epici scontri fra l'esercito italiano e quello austro-ungarico nel corso della prima guerra mondiale.

FRIULI SUD-ORIENTALE



Sagrado e il territorio comunale e provinciale

-  Il Comune
- abitanti n. 2.139
-  La Provincia
- comuni n. 25
- abitanti n. 139.439



4.3 Caratteristiche fisiche

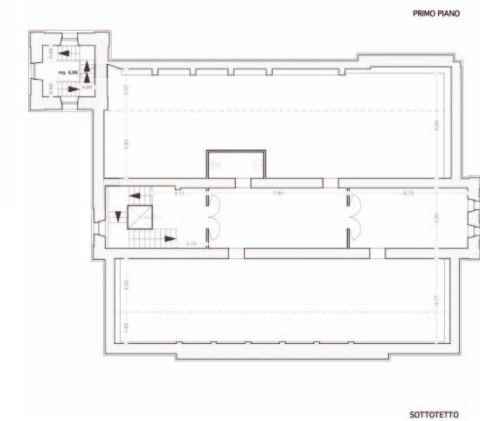
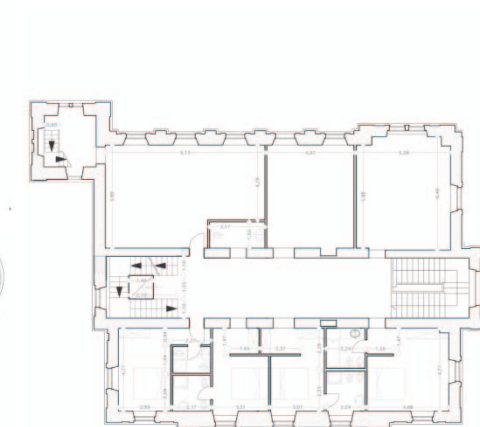
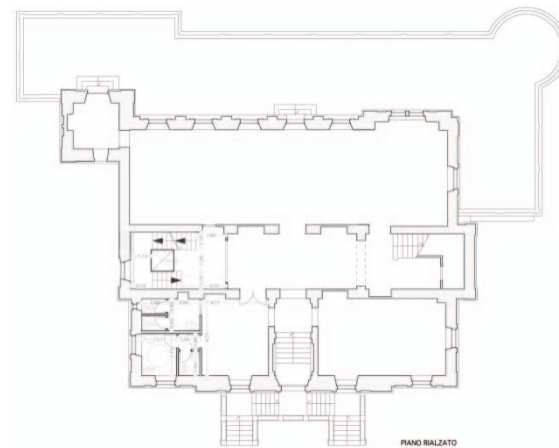
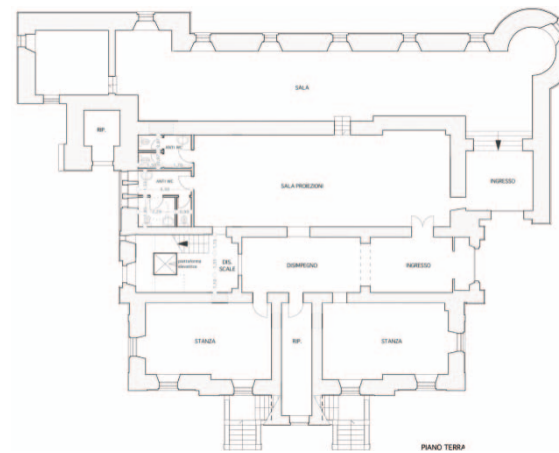
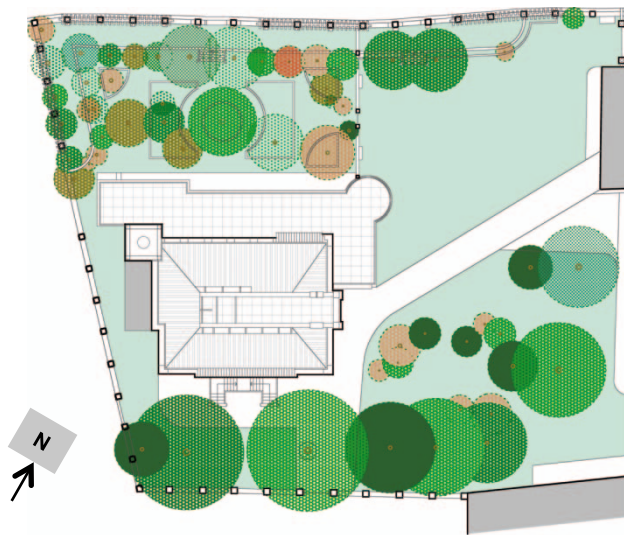
Dati generali

Consistenze

Superficie territoriale:	mq 3.860
Superficie sedime:	mq 621
Superficie utile lorda:	mq 1.722
Superficie netta:	mq 1.170
Volume fuori terra:	mc 6.577

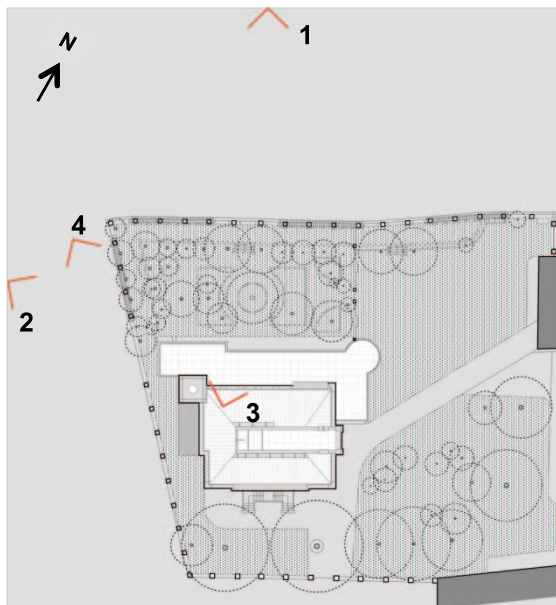
Parametri edilizi

Incidenza media della muratura 32% della s.u.l.



4.4 Qualità architettonica e paesaggistica

Documentazione fotografica



Planimetria generale con indicazione dei coni ottici



Castello Alimonda 1900 – Circolo culturale e ricreativi don E. Brandi



Castello Alimonda 1917 (circa) – Coll. privata



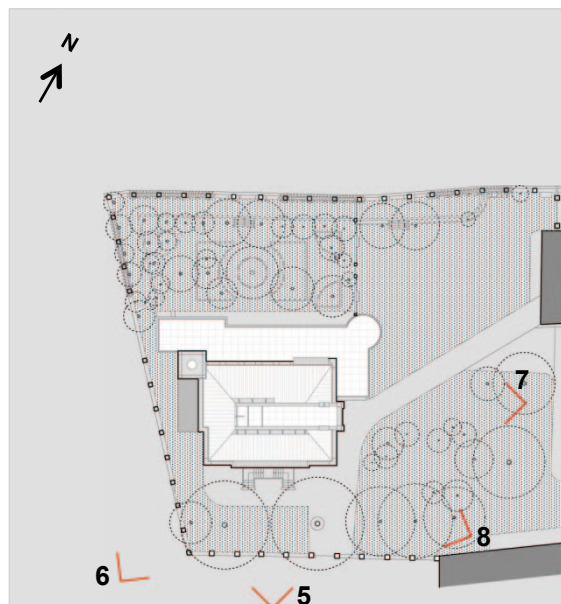
Castello Alimonda 1917 (circa) – Coll. privata



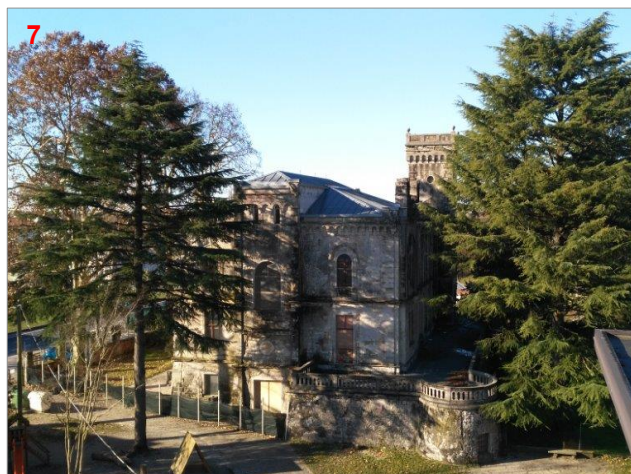
Castello Alimonda 2007

4.4 Qualità architettonica e paesaggistica

Documentazione fotografica



Planimetria generale con indicazione dei coni ottici



4.5 Rilevanza storico - artistica


Provvedimenti di tutela

L'IMMOBILE

- **Interesse culturale** ai sensi della Legge 1089/1939, con Decreto del 17.02.1996

IL CONTESTO

- **Beni paesaggistici** ex art. 136 e 142 D.Lgs. n. 42/2004


Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI
IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;
VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
RITENUTO che l'immobile denominato "Castello degli Alimonda" e perinenze, sito in provincia di Gorizia, comune di Sagrado, segnato in catasto al foglio 6, particella 76, confinante con mappali 247/3-232/26-1/1-250-via d'accesso, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1089/1939;
RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà del Comune di Sagrado;
RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DECRETA:


l'immobile denominato "Castello degli Alimonda" e pertinenze, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata - Comune di Sagrado.

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa preposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto


ROMA, li 17 FEB. 1996


IL DIRETTORE GENERALE




MOD. 5

La presente copia composta di n. 6 fogli, a norma degli artt. 7 e 14 della Legge n. 15 del 4.1.1983, è conforme all'originale emesso da questo Ministero. L'originale rimane depositato presso questo ministero. La competente Soprintendenza è abilitata a trarne le ulteriori copie necessarie.

- 1 MAR. 1996

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(Ditta Rita Bruchetti Casagrande)





ass. tecnico liv. VI
Alfio Bertoni VISTO per copia conforme

Gorizia, 30 aprile 1996


NOTA:
Sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge n. 1089 del 1 giugno 1939

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

Sintesi degli strumenti vigenti

PIANO URBANISTICO REGIONALE (P.U.R.G.) Approvato con DPGR n. 0826/Pres del 15.09.1978 - Decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del PURG 	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.) Approvato con D.P.Reg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres recante l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018.	PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PRGC COMUNE DI SAGRADO Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017
<p>Il Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG, in vigore dal 1978), basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato. Sono consultabili i documenti e le relative attività sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).</p>	<p>Il PPR è lo strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità. Il PPR ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale. Sono consultabili i documenti e le relative attività sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).</p>	<p>Nel nuovo PRGC approvato per il Comune di Sagrado, il castello degli Alimonda, ricade all'interno di una Zona Omogenea "S" – <i>Servizi ed attrezzature collettive</i> e regolate dall'art. 36 delle Norme Tecniche d'Attuazione (area Museale –MUS).</p> <p>In tali aree è ammessa la Ristrutturazione ed il Restauro degli immobili per attività museali e connesse (es.: ospitalità, attività di supporto, promozione, divulgazione, ecc.).</p>

Scheda di piano

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO REGIONALE

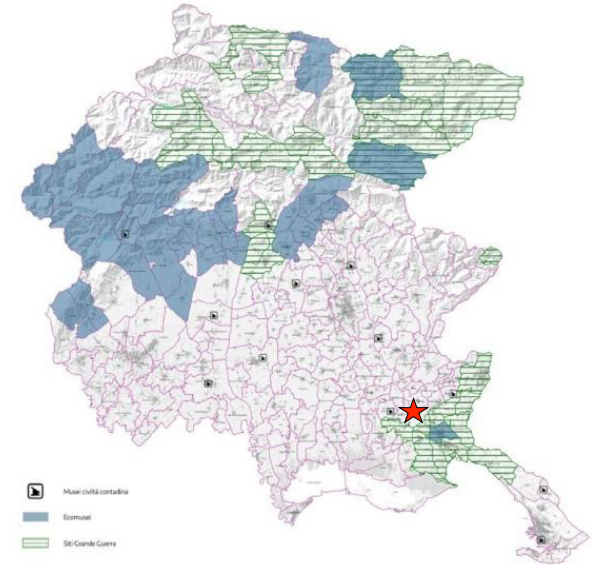
Piano Urbanistico Regionale Generale (P.U.R.G.)

Approvato con DPGR n. 0826/Pres del 15.09.1978 - Decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del PURG



Quadro di unione degli ambiti di tutela ambientale

MUSEI E ALTRI LUOGHI DI INTERESSE STORICO CULTURALE



TIPI DI PAESAGGIO



4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Approvato con D.P.Reg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres recante l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018.



Ambito regionale *FRIULI VENEZIA GIULIA*

NORME PER COMPONENTI

Art. 23 - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

LEGENDA

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, Art.136)

-  Delimitazione beni decretati art. 136
-  Cavità naturali di notevole interesse pubblico art. 136

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

- a) Territori Costieri
 -  Fascia rispetto Battigia Marittima
 -  Fascia rispetto Battigia Lagunare
- b) Laghi territori Contermini
 -  Laghi
 -  Laghi - Fasce di rispetto
- c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua
 -  Aste dei Corsi d'Acqua
 -  Alvei dei corsi d'acqua
 -  Corsi d'acqua - Fasce di rispetto
- d) Montagne oltre 1600 metri
 -  Montagne oltre 1600 mslm
- e) Ghiacciai e circhi glaciali
 -  Ghiacciai
 -  Circhi glaciali
- f) Parchi e riserve naturali nazionali o regionali
 -  Parchi e riserve naturali nazionali o regionali

g) Territori coperti da foreste e da boschi

-  Territori coperti da foreste e da boschi

h) Usi civici

-  Zone gravate da Usi Civici

i) Aree umide Ramsar

-  Aree umide Ramsar


m) Zone interesse Archeologico

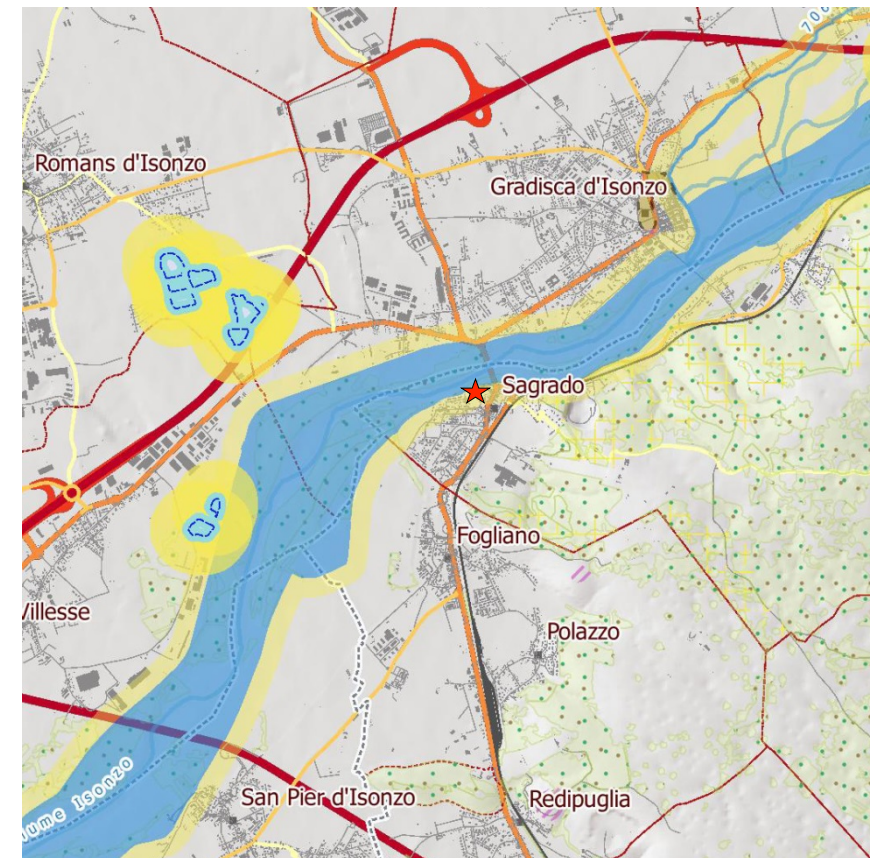
-  Zone di interesse archeologico

Ulteriori contesti

-  Corsi d'acqua - Ulteriori Contesti
-  Immobili decretati - Ulteriori Contesti
- Ulteriori contesti Zone di interesse Archeologico
 -  Fasce tutela Zone interesse archeologico
 -  Beni Archeologici
 -  Fasce tutela Beni archeologici
 -  Demanio archeologico

Delimitazione Ambiti di Paesaggio

-  Ambiti di Paesaggio



Tav. P6 – Beni Paesaggistici e ulteriori contesti

4.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

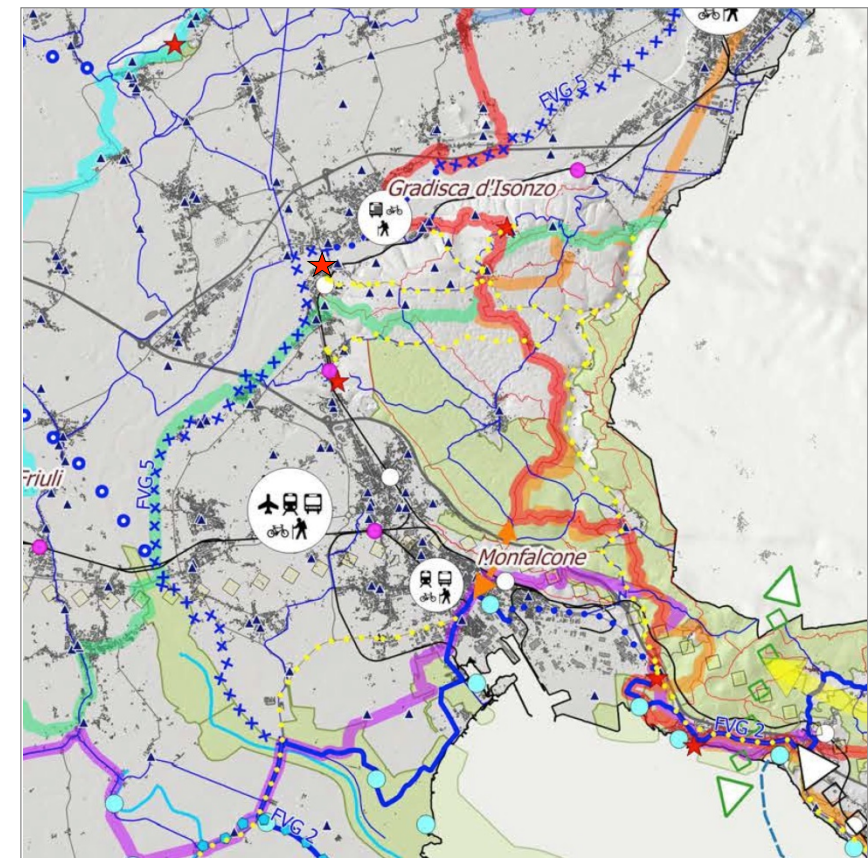
Approvato con D.P.Reg del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres recante l'approvazione del Piano paesaggistico regionale, pubblicato sul supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018.

Ambito regionale *FRIULI VENEZIA GIULIA*

NORME PER COMPONENTI
Art. 45 - Rete della mobilità lenta

LEGENDA

Rete ciclabile di interesse regionale esistente	Traversata Carnica
— percorso principale	Via Alpina
— varianti	Via delle Malghe
Rete ciclabile di interesse regionale da riqualificare	Via Postumia
— percorso principale	Sentieristica
— varianti	Vie d'acqua
Rete ciclabile di interesse regionale da completare	— Corsi d'acqua navigabili e canali lagunari (esistenti o da riqualificare)
— percorso principale	••••• Litoranea veneta
— varianti	••••• Porti, darsene, approdi, discese in acqua (esistenti o da riqualificare)
Rete ciclabile di interesse regionale in costruzione	— Servizi di collegamento marittimo esistenti o da potenziare
— percorso principale	Infrastrutture
Rete ciclabile di interesse regionale in progetto	— Linee ferroviarie attive
— percorso principale	— Linee ferroviarie dismesse
Rete ciclabile di interesse regionale programmata	• Stazioni ferroviarie dismesse/impreseziolate
— percorso principale	✈ Aeroporto
— varianti	Nodi di intermodalità
Rete ciclabile di interesse d'ambito	• di primo livello
— percorsi esistenti/ in progetto/ programmati	• di secondo livello
Cammini - Itinerari escursionistici	○ Stazioni ferroviarie attive
— Cammino Celeste	••••• Percorsi panoramici
— Cammino delle Pievi	★ Poli di alto valore simbolico
— Cammino di San Cristoforo	▲ Beni culturali e aree di interesse archeologico
— Via Allemagna	■ Core areas della Rete ecologica
— Via Aquileiese	
— Via delle Abbazie	
— Alpe Adria Trail	
— Alta via n.6 - del Silenzi	



Tav. ML2 – Sistema regionale della Mobilità Lenta

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE

PRGC: approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

NTA:

CAPO QUARTO

ZONE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

• Art. 36. Z.t.o. S

Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive

NTA:

• Art. 36. Z.t.o. S

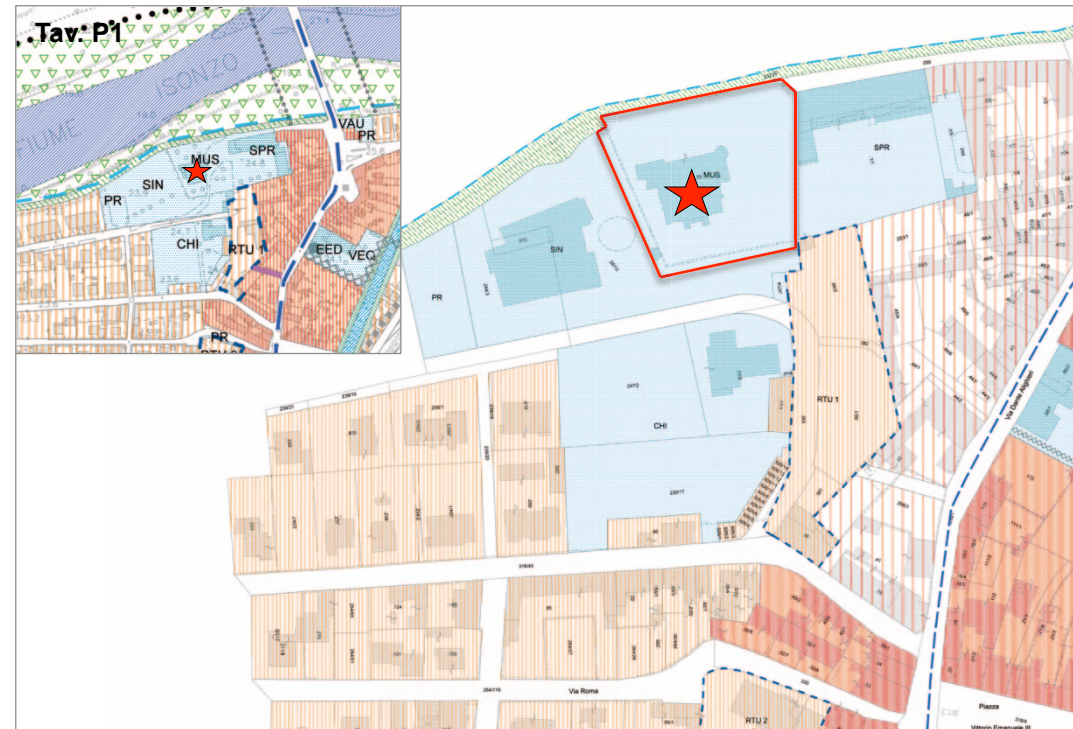
Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive
omissis

2.- I servizi individuati dal presente piano sono:

MUS = Area museale
omissis










▪ **Nuove funzioni ammesse:**
(non specificato)

▪ **Categorie e modalità di intervento ammesse:**
Restauro, risanamento conservativo e di manutenzione ordinaria e straordinaria.



Tav. P1 Zonizzazione – Tav. P.2.06 Zonizzazione, Foglio n. 06, Sagrado

LEGENDA

	Z.T.O. A.0: Zona residenziale di conservazione ambientale		Z.T.O. B.1: Zona residenziale urbanizzata saturata e di completamento		Z.T.O. E.4.A2: Zona boschiva ed arbustiva
	Z.T.O. E.4.A5: Zona degli argini lineari		Limiti A.R.I.A. N°19 dell'Isonzo		Viabilità di interesse regionale di 1° livello da ristrutturare
	Ambito soggetto a pianificazione attuativa		Z.T.O. S: Zona destinata a servizi ed attrezzature collettive		MUS Area museale



*Approfondimento***PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

Art. 36 - Z.t.o. S - Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive

1.- La z.t.o. S comprende le aree e gli edifici destinati dal piano ai servizi pubblici e alle attrezzature di interesse collettivo, dimensionate secondo le vigenti norme regionali relative agli standard urbanistici(1).

2.- I servizi individuati dal presente piano sono:

- Attrezzature per la viabilità e trasporti:

PR = Parcheggi di relazione.

PI = Parcheggi di interscambio

- Attrezzature per il culto la vita associativa e la cultura:

CHI = Edifici per il culto.

EDD = Edifici per diritti democratici e vita associativa.

CCS = Centro civico e sociale.

CC = Caserma Carabinieri

EDP = Edificio Postale

- Attrezzature per l'istruzione:

SIM = Scuola dell'infanzia (Materna).

SPR = Scuola primaria (Elementare).

SSP = Servizio Scolastico Privato

- Attrezzature per l'assistenza e la sanità:

AAS = Attrezzature per l'Assistenza Sanitaria.

CIM = Cimitero.

- Spettacolo ricreazione e verde:

VNE = Nucleo elementare di verde.

VAU = Verde di arredo urbano

VES = Attrezzature per lo sport.

VEQ = Verde di quartiere.

- Impianti speciali di interesse pubblico (zone extra standard)

- Servizi tecnologici

IT = Impianti tecnologici.

TV = Attrezzature radiodiffusione televisiva;

SS = Impianti idroelettrici

- Servizi diversi

MUS = Area museale.

RIS = Ristoro.

3. Le aree per servizi e attrezzature collettive sono destinate a edifici e impianti pubblici, realizzati dagli Enti Pubblici, ovvero realizzati da privati con obbligo di una convenzione che definisca i loro rapporti con l'Amministrazione Comunale che stabilisca le norme che assicurano l'uso pubblico delle attrezzature e le modalità di gestione.

4. Il dimensionamento del P.R.G.C. è conforme alle disposizioni regionali in materia con riferimento ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e ricadenti nelle aree territoriali definite C (Comuni di pianura). Nell'esecuzione degli interventi consentiti ed in particolare in quelli di ampliamento, ristrutturazione edilizia e nuovi interventi non aventi rilevanza urbanistica si fa necessariamente riferimento alle tipologie costruttive presenti nelle aree limitrofe, alle tecniche ed ai materiali tradizionali in modo tale che le operazioni edilizie proposte possano integrarsi correttamente con il tessuto urbano circostante.

5. Nelle aree per **(PR) parcheggi di relazione** si possono effettuare tutti gli interventi necessari alla manutenzione ed alla sistemazione di tali attrezzature. Le aree per parcheggi di relazione devono essere piantumate in relazione alle soluzioni compositive adottate; le essenze da mettere a dimora devono essere di tipo autoctono.

6. Nelle aree per **(PI) parcheggi di interscambio** si possono effettuare tutti gli interventi necessari alla manutenzione ed alla sistemazione di tali attrezzature. Le aree per parcheggi di relazione devono essere piantumate in relazione alle soluzioni compositive adottate; le essenze da mettere a dimora devono essere di tipo autoctono o comunque con caratteristiche della zona. Per questa tipologia di servizio si prevede che oltre alla tipologia di parcheggi a raso scoperti siano ammessi anche parcheggi a raso coperti, parcheggi sotterranei e parcheggi su due livelli (livello terra e livello sopraelevato).

7. Gli **(CHI) edifici per il culto** rappresentati dalle chiese esistenti nel territorio comunale sono ricomprese all'interno della zona servizi S in quanto rientrano nella categoria per servizi ed attrezzature collettive e sono, in quanto fabbricati sottoposti a tutela ai sensi della PARTE SECONDA Titolo I del D.lgs. 42/2004, soggette alla normativa relativa alla Zona omogenea A0 di cui al precedente Art. 14. Nelle adiacenze delle chiese devono essere previsti adeguati spazi da destinare a parcheggi di relazione, in misura non inferiore al 40% della superficie utile degli edifici.

7.1. I fabbricati esistenti destinati ad attività parrocchiali o anche a fini residenziali compresi all'interno della zona servizi **CHI**, che non risulta sottoposto a tutela, sono assoggettati alla normativa relativa alla zona omogenea A0 di cui al precedente Art. 14 e soggetti alle categorie d'intervento previste nella allegata Tav. P3 .



Approfondimento

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

- 7.2. Nelle aree di pertinenza degli edifici per il culto possono essere realizzate attrezzature di servizio e di supporto quali: campo giochi o strutture per lo sport ed il tempo libero alloggi per il personale ecclesiastico ecc. All'interno delle aree devono essere ricavati degli spazi da destinare a parcheggi in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici di nuova costruzione e di un posto macchina ogni due utenti previsti per l'utilizzo delle aree attrezzate allo sport ed al tempo libero in genere. Gli edifici da destinare al personale ecclesiastico ricavati all'interno di ogni singola area servizio classificata **CHI** non può avere una volumetria superiore a 600 mc ed un'altezza H superiore a mt. 8,50, ferme le disposizioni riguardo alle distanze dai confini di proprietà e dalle strade contenute all'Art. 14 delle presenti norme
8. Per fabbricati essitenti destinati a **EDD = edifici per i diritti democratici e vita associativa** risultando tutti sottoposti a vincolo di tutela, le categorie e le modalità d'intervento ammesse sono le stesse previste per la zona omogenea A0 di cui al precedente Art. 14.
- 8.1 Nell'area di pertinenza o in prossimità di tali attrezzature devono essere ricavati degli spazi da destinare a parcheggi in misura non inferiore al 40% della superficie utile degli edifici. Le aree esterne devono essere sistemate a verde e le alberature esistenti dovranno essere conservate. E' consentita la posa di strutture ed attrezzature per attività ricreative all'aperto.
9. Per i fabbricati esistenti e classificati **CCS = centro civico e sociale** valgono i parametri urbanistici delle zone di tipo B. Si ammettono oltre agli interventi aventi rilevanza edilizia anche gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia. Nelle aree di pertinenza o in prossimità dell'area servizio devono essere individuate aree di sosta per una superficie non inferiore al 40% della superficie utile del fabbricato adibito a servizio.
10. Per gli edifici destinati a **SIM = scuola dell'infanzia (materna)** e **SPR = scuola dell'infanzia (elementare)** oltre agli interventi aventi rilevanza edilizia sono ammessi anche gli interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia. Il rapporto di copertura non può comunque essere superiore a Q= 50% e l'altezza non superiore a quella dell'edificio esistente.
- 10.1 Nell'area di pertinenza o in prossimità di tali attrezzature devono essere ricavati parcheggi stanziali o di relazione in misura non inferiore al 40% della superficie utile dell'edificio. Le aree esterne devono essere sistemate a verde alberato e a cortile per giochi ed attività all'aperto. E' ammessa la posa di attrezzature per il gioco e lo svago degli alunni.
11. Nella zona destinata **SSP = servizio scolastico privato** oltre agli interventi aventi rilevanza edilizia sono ammessi anche gli interventi di ampliamento, di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione. Possono essere ampliati o costruiti nuovi edifici da destinare ad attività scolastiche od assistenziali purchè la superficie coperta non superi il 25% della superficie dell'intero ambito e l'altezza degli edifici non superi i 9,00 mt. Le aree scoperte sono sistemate a parco. All'interno dell'ambito devono essere ricavate delle aree parcheggio di relazione in misura non inferiore all'40% della superficie utile degli edifici. Per le distanze tra fabbricati, dai confini e dalle strade valgono le disposizioni riferite alle zone omogenee di tipo B.
12. Per l'area **CI = cimitero** in caso di ampliamenti sia le murature perimetrali che le eventuali strutture edilizie devono essere realizzate prevedendo soluzioni tipologiche e impiego di materiali tali da essere compatibili con le situazioni esistenti. In caso di nuovi ampliamenti si dovranno prevedere adeguati spazi per i parcheggi di relazione.
13. Nelle aree destinate a **VNE = nucleo elementare di verde; VAU = verde di arredo urbano** non sono consentite edificazioni o costruzioni all'infuori di percorsi pedonali, piste ciclabili, piste miste ciclo-pedonali e relative opere accessorie salvaguardando le aree laterali di protezione ed integrazione di tali infrastrutture. La sistemazione delle aree suddette deve prevedere la messa a dimora di alberi ed arbusti di essenze prevalentemente autoctone e l'inerbimento con semina di prato rustico. Nelle aree destinate a Nucleo elementare di verde, le aree da destinare al gioco ed allo sport non possono superare il 30% della superficie complessiva
14. Nelle aree destinate a **VEQ = verde di quartiere** non sono consentite edificazioni o costruzioni all'infuori di attrezzature per il gioco, chioschi e aree coperte con una superficie massima non superiore al 5% di quella complessiva dell'area ed un'altezza interna non superiore a m. 3,00. La sistemazione delle aree suddette deve prevedere la messa a dimora di alberi ed arbusti di essenze prevalentemente autoctone e l'inerbimento con semina di prato di tipo rustico.
15. Le aree destinate allo **VES = attrezzature per lo sport** sono adibite alla costruzione di attrezzature e impianti sportivi in genere. E' ammessa la costruzione di un solo alloggio per il custode per un massimo di 320 mc. Le aree libere devono essere mantenute a verde ed alberate. Devono essere assicurate aree per parcheggi in ragione di almeno 1 posto macchina ogni 2 utenti previsti per l'attrezzatura sportiva. Sono altresì ammesse costruzioni da adibire a servizi o per sedi di società sportive; chioschi e tettoie di altezza utile interna non superiore a 3,00 m e con superficie coperta massima pari a Q = 0,02 mq/mq.



Approfondimento

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

- 15.2. All'interno dell'area destinata alle attrezzature per lo sport devono essere attrezzate delle aree da destinare a ricevere spettacoli viaggianti oltre che consentire lo svolgimento di sagre locali (circhi equestri ecc.). In tale area è consentita la realizzazione di attrezzature e servizi (chioschi, palchi per orchestra, servizi igienici ecc.) siano essi ancorati stabilmente ancorati al suolo che non, purché rientrino nella categoria di interventi non aventi rilevanza urbanistica, che pertanto rientrano nella categoria delle opere soggette a segnalazione certificata di inizio attività. Le nuove costruzioni si devono sviluppare su un unico livello con struttura portante in muratura intonacata, legno o acciaio. Per le strutture ancorate stabilmente al suolo non si potrà superare un rapporto di copertura superiore a 0,20 mq/mq.
- 15.3. Riguardo all'area attrezzata per attività sportive (VES) localizzata nella frazione di Poggio III Armata, nella progettazione ed esecuzione di eventuali opere si deve tenere in debita considerazione il rischio derivante dall'affioramento della falda che si può manifestare in occasione di eccezionali piene del fiume Isonzo
16. La zona classificata Area museale **MUS** comprende le strutture gli edifici e le strutture fortificate risalenti al 1° conflitto mondiale ubicate sul Monte San Michele e la Villa Alimonda nell'abitato di Sagrado. Per l'ambito localizzato sul Monte San Michele, si ammettono le strutture destinate al potenziamento e sviluppo dell'attività attrezzature museale sia attraverso interventi aventi rilevanza edilizia che interventi di ristrutturazione edilizia.
- 16.1 La zona classificata Area museale in località Sagrado **MUS** comprende "Villa Alimonda con le relative aree di pertinenza si ammettono interventi di restauro e risanamento conservativo sul fabbricato esistente mentre le aree di pertinenza devono essere adibite a parco con la possibilità di ricavare aree da destinare a parcheggio delle autovetture a supporto della struttura museale in misura non superiore al 20 % dell'area di pertinenza. La superficie delle aree per parcheggio devono essere mantenute permeabili.
17. Nelle zone servizi destinate a **CC caserma carabinieri** e **EDP edificio postale** valgono le norme urbanistiche riferite alla zona omogenea B.
18. Le aree destinate a **impianti tecnologici IT** si prevede che per i manufatti esistenti sono consentiti tutti gli interventi necessari alla manutenzione ed al loro funzionamento.
- 18.1 Per le nuove costruzioni si devono prevedere opportuni accorgimenti finalizzati ad armonizzare le tipologie, i materiali e le caratteristiche con quelle degli edifici esistenti e consentiti dalle specifiche normative della zona in cui tali nuove costruzioni dovranno essere realizzate.
- 18.2 Nelle aree destinate alla costruzione di manufatti interrati o fuoriterra al servizio delle reti tecnologiche, depuratori, serbatoi, cabine di trasformazione, ecc., devono essere posti a dimora alberi ed arbusti di essenze prevalentemente autoctone con funzione di mascheramento, di barriera anti inquinamento ed antirumore.
19. La zona servizio **TV attrezzature radiodiffusione televisiva** ubicata in località Boschini è destinata all'insediamento di attrezzature per la radiodiffusione televisiva e degli altri impianti con essa compatibili. All'interno della zona è consentita l'edificazione di volumi tecnici di servizio con volumetria non superiore a 200 mc.
20. La zona servizi classificata **Ss impianti idroelettrici** (servizi speciali) comprende le aree e i manufatti destinati dal piano ad impianti di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica con l'uso dell'acqua. Le aree per servizi speciali sono destinate a edifici e manufatti realizzati da privati con l'obbligo di una convenzione che definisca i loro rapporti con l'Amministrazione Comunale che stabilisca le norme che assicurano l'uso previsto e la loro eventuale rimozione alla fine della durata della convenzione oltre ad un canone annuale a favore del Comune.
- 20.1 All'interno della zona è consentita l'edificazione dei volumi tecnici di servizio e con una distanza dai confini di proprietà di privati, per i soli volumi fuori terra, di ml. 5.00. L'accesso ed il recesso a dette aree deve avvenire da viabilità pubblica.
- 20.2 Nell'edificazione dei fabbricati e/o dei manufatti vanno privilegiati criteri di aderenza alle forme strutturali del paesaggio in assonanza con le caratteristiche morfologiche dei luoghi. La scelta dei materiali, dei colori e degli elementi vegetazionali deve essere in continuità con l'intorno uniformandosi agli edifici esistenti ed alle tradizioni costruttive locali.
- 20.3 Devono essere previsti interventi di protezione passiva finalizzati alla riduzione dell'esposizione al rumore. Prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata una simulazione della situazione ritenuta più gravosa, valutando nel complesso le variazioni di clima acustico dovute alla presenza delle nuove sorgenti rumore e di nuovi edifici indicando i valori di emissione, insonorizzazione e differenziali.
21. Ricadendo la sottozona servizi Ss all'interno dell'area fluviale così come definita dal PAI ogni intervento previsto deve comunque adeguarsi alle norme di tutela del PAI per le preesistenze nelle aree fluviali. (2)



Approfondimento

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

22. La zona destinata a servizi di supporto dell'attività museale posta sul Monte San Michele e contraddistinta con le didascalia **RIS** comprende un ambito localizzato, presso la zona sacra del Monte San Michele ed è stata individuata per potenziare le strutture turistiche e ricettive dell'intero comprensorio Carsico.
- 22.1. All'interno della zona il piano si attua attraverso un Piano Attuativo Comunale. Tale piano sarà esteso all'intero ambito così come delimitato dalla tavole di zonizzazione di piano.
- 22.2. Nella zona sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:
- edifici o locali per il commercio al dettaglio e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con superficie di vendita inferiore a 400 mq;
 - alberghiera, destinate all'uso abitativo ricettivo, integrate da locali di soggiorno di tipo ricettivo di uso comune, nonché da eventuali ristoranti e bar ed altre strutture di supporto.
- 22.3.- All'interno della zona si dovranno rispettare i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:
- Q = 0,40** mq/mq,;
 - Dc = 5,00** m;
 - Ds = 10,00** m;
 - H = 7,50** m.
 - per le attività commerciali insediate le aree da riservare a parcheggi sono quelle stabilite dalle vigenti disposizioni regionali in materia (3)
- 22.4.- In sede di formazione del piano attuativo si devono prevedere forme architettoniche degli edifici che si ispirino alla architettura tipica del carso costituita da:
- fabbricati a pianta rettangolare con possibili elementi minori di altezza non superiore ad un piano che fuoriescono dal corpo di fabbrica principale;
 - coperture a due falde (tetto a capanna); a padiglione a singola falda inclinata solo per coperture di porticati, di annessi, di ingressi e simili; la pendenza delle falde dovrà essere compresa tra il 30 ed il 40%;
 - manto di copertura in coppi di laterizio oppure in scaglie di pietra locale, sporti di linda con sporgenza compresa tra 30 cm e 100 cm con struttura in legno, le grondaie ed i pluviali dovranno essere di sezione tonda;
 - muratura in pietra faccia a vista o intonacata con intonaco civile;
 - vani delle finestre e delle porte rettangolari con riquadri in pietra o rilievi in malta;

- i serramenti esterni devono essere realizzati in legno a tinta naturale o colorato nelle gradazioni tradizionali del bianco e del grigio oppure in alluminio o pvc colorati nelle stesse tinte. Le finestre possono essere a due ante con tre specchietture ciascuna oppure a due ante o ancora, preferibilmente, ad anta unica. I serramenti di protezione, ante d'oscuro e portoncini d'ingresso, devono essere realizzati in legno a tinta naturale o colorato nelle tonalità tradizionali del verde e del marrone oppure in alluminio o pvc colorato nelle stesse tinte;
- camini e le torrette di camino devono essere realizzati in similitudine con quelli esistenti e comunque secondo i disegni tradizionali. Potranno avere sezione quadrata o rettangolare, copertura a due o quattro falde con coppi in laterizio.

NOTE:

(1) Alla data di adozione delle presenti NTA: D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.

(2) Vedi nota 68

(3) Alla data di adozione delle presenti NTA: D.P.Reg. n. 069/2007 (Regolamento degli articoli 12, comma 3, e 15, comma 3, della L.R. 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di urbanistica commerciale e programmazione per le medie e grandi strutture di vendita)

---- omissis ----

Art. 21 (parcheggi a servizio degli esercizi commerciali)

"1. Ferme restando le prescrizioni di cui all'allegato D, la dotazione di parcheggi da prevedere per tipologia e dimensione è la seguente:

- per esercizi inferiori a metri quadrati 400 di superficie di vendita, localizzati in zone a destinazione residenziale: 60 per cento della superficie di vendita;
 - per esercizi inferiori a metri quadrati 400 di superficie di vendita: 100 per cento della superficie di vendita;
 - per esercizi singoli compresi tra metri quadrati 400 e metri quadrati 1.500 di superficie di vendita: 150 per cento della superficie di vendita;
 - per esercizi singoli con superficie di vendita superiore a metri quadrati 1.500: 200 per cento della superficie di vendita;
 - per esercizi destinati al commercio all'ingrosso: 25 per cento della superficie utile dell'edificio. E' facoltà dei Comuni aumentare la percentuale nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione in relazione ai settori merceologici di vendita. Per superficie utile si intende la superficie dei pavimenti dell'edificio misurata al netto dei muri perimetrali e interni, dei vani scale e degli spazi occupati dai volumi tecnici.
2. La dotazione di parcheggi per i servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, incluse le attività di intrattenimento e svago: 100 per cento della superficie utile di detti servizi. Per superficie utile si intende la superficie dei pavimenti di tutti i locali e gli spazi aperti al pubblico misurata al netto dei muri perimetrali e interni, dei vani scale e degli spazi occupati dai volumi tecnici.
3. In aggiunta alle dotazioni di parcheggio di cui al comma 1, sono individuate aree apposite per il parcheggio del personale addetto nella misura di un posto macchina ogni due addetti a partire dagli esercizi commerciali al dettaglio di dimensione superiore a metri quadrati 1.500 di superficie di vendita.
4. Le aree di parcheggio di cui ai commi precedenti sono localizzate nelle stesse zone omogenee in cui è ubicata l'attività commerciale se questa è localizzata al di fuori dell'area urbana, oppure in altre zone omogenee del sistema insediativo in cui risultino compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici, purché localizzate entro un percorso non inferiore a 500 metri.
5. Trova applicazione quanto prescritto dagli articoli 18, comma 6 e 110, comma 2, della legge.
6. In caso di esercizio commerciale destinato sia al commercio al dettaglio sia al commercio all'ingrosso, le percentuali di cui al comma 1 sono rispettivamente riferite alla superficie di vendita al dettaglio e alla superficie utile all'ingrosso.
7. Ai sensi dell'articolo 15, comma 3, lettera c), della legge, gli articoli 16 e 18 del decreto del Presidente della Giunta regionale 20 aprile 1995, n. 0126/Pres. (Revisione degli standard urbanistici regionali), non trovano più applicazione."



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con decreto del Presidente della Regione FVG n. 0129/Pres. del 12 giugno 2017

COMUNE DI SAGRADOProvincia di Gorizia
cod.fisc. 80002010314Rep.
Prot. 6484/2018

Sagrado, 29.11.2018

CERTIFICATO URBANISTICO
- art. 34 Legge Regionale 19/2009 -**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Vista la richiesta presentata in data 29.11.2018 da Marco Vittori in qualità di Sindaco protempore del Comune di Sagrado, intesa ad ottenere il rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica delle seguenti particelle:

F.M. 6 del C.C. Sagrado p.c. .76

Visti gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Sagrado;
Visto l'art. 34 della Legge Regionale 19/2009;

CERTIFICA

che in base al vigente Piano Regolatore Generale Comunale:

- la p.c. .76 del F.M. 6 del C.C. di Sagrado, ricadrà, per quanto rilevabile dal confronto tra mappe catastali ed elaborato del P.R.G.C., in zona territoriale omogenea "S - Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive – MUS – Area museale".

Per il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico
Sonia geom. Boscarol
Il Responsabile dell'istruttoria
Katia geom. Davanzo

ESTRATTO DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE VIGENTI

Le **vigenti** norme di attuazione del P.R.G.C. che disciplinano l'attività edilizia nella summenzionata zona omogenea sono le seguenti:

Art. 36 - Z.t.o. S - Zone destinate a servizi ed attrezzature collettive

1.- La z.t.o. S comprende le aree e gli edifici destinati dal piano ai servizi pubblici e alle attrezzature di interesse collettivo, dimensionate secondo le vigenti norme regionali relative agli standard urbanistici⁽¹⁾.

2.- I servizi individuati dal presente piano sono:

- Attrezzature per la viabilità e trasporti:

PR = Parcheggi di relazione.
PI = Parcheggi di interscambio

- Attrezzature per il culto la vita associativa e la cultura:

CHI = Edifici per il culto.
EDD = Edifici per diritti democratici e vita associativa.
CCS = Centro civico e sociale.
CC = Caserma Carabinieri
EDP = Edificio Postale

- Attrezzature per l'istruzione:

SIM = Scuola dell'infanzia (Materna).
SPR = Scuola primaria (Elementare).
SSP = Servizio Scolastico Privato

- Attrezzature per l'assistenza e la sanità:

AS = Attrezzature per l'Assistenza Sanitaria.
CIM = Cimitero.

- Spettacolo ricreazione e verde:

VNE = Nucleo elementare di verde.
VAU = Verde di arredo urbano
VES = Attrezzature per lo sport.
VEQ = Verde di quartiere.

Impianti speciali di interesse pubblico (zone extra standard)

- Servizi tecnologici

IT = Impianti tecnologici.
TV = Attrezzature radiodiffusione televisiva;
SS = Impianti idroelettrici

- Servizi diversi

MUS = Area museale.
RIS = Ristoro.

3.- Le aree per servizi e attrezzature collettive sono destinate a edifici e impianti pubblici, realizzati dagli Enti Pubblici, ovvero realizzati da privati con obbligo di una convenzione che definisca i loro rapporti con l'Amministrazione Comunale che stabilisca le norme che assicurano l'uso pubblico delle attrezzature e le modalità di gestione.

4.- Il dimensionamento del P.R.G.C. è conforme alle disposizioni regionali in materia con riferimento ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e ricadenti nelle aree territoriali definite C (Comuni di pianura). Nell'esecuzione degli interventi consentiti ed in particolare in quelli di ampliamento, ristrutturazione edilizia e nuovi interventi non aventi rilevanza urbanistica si fa necessariamente riferimento alle tipologie costruttive presenti nelle aree limitrofe, alle tecniche ed ai materiali tradizionali in modo tale che le operazioni edilizie proposte possano integrarsi correttamente con il tessuto urbano circostante.

OMISSIS

16.- La zona classificata Area museale **MUS** comprende le strutture gli edifici e le strutture fortificate risalenti al 1° conflitto mondiale ubicate sul Monte San Michele e la Villa Alimonda nell'abitato di Sagrado. Per l'ambito localizzato sul Monte San Michele, si ammettono le strutture destinate al potenziamento e sviluppo dell'attività attrezzature museale sia attraverso interventi aventi rilevanza edilizia che interventi di ristrutturazione edilizia.

16.1 La zona classificata Area museale in località Sagrado **MUS** comprende "Villa Alimonda con le relative aree di pertinenza si ammettono interventi di restauro e risanamento conservativo sul fabbricato esistente mentre le aree di pertinenza devono essere adibite a parco con la possibilità di ricavare aree da destinare a parcheggio delle autovetture a supporto della struttura museale in misura non superiore al 20 % dell'area di pertinenza. La superficie delle aree per parcheggio devono essere mantenute permeabili.

OMISSIS

⁽¹⁾ Alla data di adozione delle presenti NTA: D.P.G.R. 20 aprile 1995, n. 0126/Pres.



5. Iter di valorizzazione e strumenti

5.1 Trasformazione

I dati della trasformazione

Consistenze

Superficie territoriale:	mq	3.860
Superficie sedime:	mq	621
Superficie utile lorda:	mq	1.722
Superficie netta:	mq	1.170
Volume fuori terra:	mc	6.577

Parametri edilizi

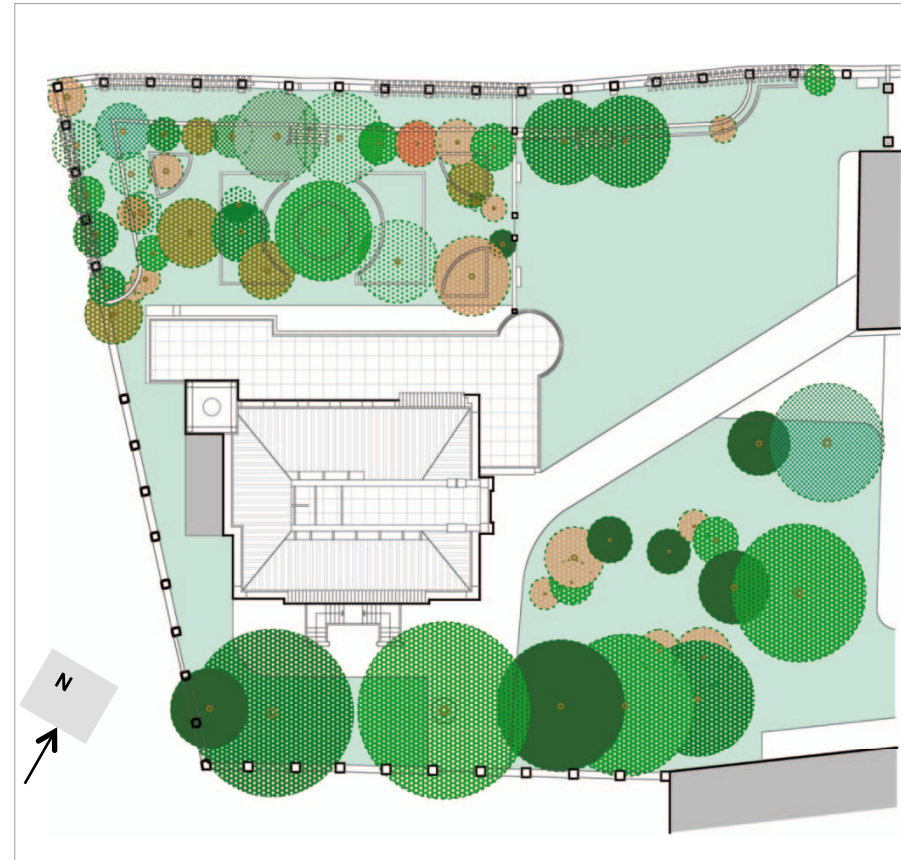
Incidenza media della muratura 32% della s.u.l.

Nuovi usi

- Per l'intera superficie, il PRGC vigente non specifica le nuove destinazioni d'uso, mentre quello approvato identifica la zona con destinazione d'uso MUSEALE (o compatibile con attività culturali). E' stata tuttavia espressa, da parte dell'amministrazione comunale, la volontà di insediare all'interno del fabbricato nuove destinazioni d'uso compatibili col *progetto Cammini e Percorsi*, come ad esempio: ospitalità, ristoro, aree e spazi attrezzati, vendita, ufficio di promozione turistica, etc.
- Per l'intera superficie esterna si prevede la realizzazione di aree destinate all'accessibilità, ai servizi e alle dotazioni. Per quanto riguarda gli standard urbanistici si potrà concordare con l'Amministrazione Comunale la loro realizzazione nelle vicinanze dell'immobile o la loro monetizzazione

Tipologie di intervento

Per l'intera superficie sono previsti interventi di restauro e risanamento conservativo sul fabbricato esistente mentre le aree di pertinenza devono essere adibite a parco con la possibilità di ricavare aree da destinare a parcheggio come indicato nell'art. 36 delle Norme Tecniche d'Attuazione e secondo le indicazioni e prescrizioni definite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trieste.



STANDARD E ONERI URBANISTICI



Il concessionario dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità di calcolo e realizzazione, eventualmente anche attraverso monetizzazione.

5.2 Strumenti di valorizzazione

Ai fini dell'attuazione del progetto, sono stati individuati due differenti strumenti concessori, da applicare per la valorizzazione degli immobili in considerazione delle loro caratteristiche: il primo - la concessione / locazione in uso gratuito ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014 - rivolto ad imprese, cooperative e associazioni giovani e il secondo - la concessione/ locazione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001 - per l'affidamento di immobili a soggetti privati interessati ad investire, a fronte del riconoscimento di un canone.

Per l'immobile oggetto del presente information memorandum è stato individuato lo strumento della **concessione di valorizzazione**:

Concessione di valorizzazione (art. 3-*bis* D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001 e s.m.i.)

Si tratta di uno strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a primari operatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica e dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, e comunque non eccedente i 50 anni, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attraverso lo strumento della concessione, l'investitore privato non grava il *proprio business plan* dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre lo Stato, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di trasformazione urbana e sviluppo territoriale.

Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto sia degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili, sia della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione.

Con l'art. 58 co. 6 D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, è stata estesa l'applicabilità dello strumento anche in favore di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali (es. Consorzi di Comuni, Comunità Montane etc.) nonché società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti.

In caso di concessione di beni culturali pubblici, così come definiti dal D.Lgs. n. 42/2004, qualunque soggetto, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica, intenda effettuare erogazioni liberali per la realizzazione degli interventi di manutenzione, protezione e restauro, potrà godere di benefici fiscali ai sensi dell'art. 1 D.L. n. 83/2014. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina ufficiale www.artbonus.gov.it



5.3 Percorso amministrativo

Nella fase di progettazione architettonica, definitiva e/o esecutiva, successiva all'aggiudicazione, la proposta vincitrice dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Enti competenti in materia edilizia, di pianificazione e di tutela e le scelte relative agli interventi dovranno essere dettagliate e supportate dalle opportune analisi ed elaborati tecnico-illustrativi (studio dei caratteri, analisi del degrado, dettaglio delle tecniche e dei materiali costruttivi, degli interventi di recupero sulle superfici e sulle strutture, delle soluzioni distributive e impiantistiche, studio di impatto ambientale, etc.).

In particolar modo, gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecnico-illustrative saranno oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale per gli aspetti di coerenza urbanistica ed edilizia, dagli Enti sovraordinati competenti in materia di pianificazione territoriale e da parte delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali.

In tale contesto, sarà possibile dettagliare le scelte in merito agli interventi relativi a complessi storici, suscettibili di interesse culturale, documentale e identitario o sottoposti a precisi vincoli di tutela artistica, paesaggistica, ambientale.

La totalità delle opere, infatti, è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi eventualmente emessi, affinché l'intervento di valorizzazione proposto possa garantire la massima tutela e salvaguardia degli immobili di pregio.

I progetti sottoposti all'attenzione degli Enti e delle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana e di tutela, dovranno, comunque, conservare caratteristiche di piena aderenza con quanto esplicitato in fase preliminare nell'ambito del programma di valorizzazione.



5.4 Cooperazione e partenariato a supporto del progetto

Enti coinvolti e strumenti finanziari attivabili a supporto degli investimenti



6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti, pareri

Il percorso di valorizzazione del bene è l'esito di un processo di concertazione istituzionale intrapreso dall'Agenzia del Demanio, nell'ambito del progetto CAMMINI E PERCORSI con gli Enti locali e le Amministrazioni competenti in materia di pianificazione urbana e territoriale e di tutela.

In tale contesto sono state avviate molteplici forme di concertazione istituzionale ed intesa che hanno condotto alla sottoscrizione:

Dichiarazione Comune di Intenti tra Agenzia del demanio ed il Comune di Sagrado, che ha approvato l'adesione al progetto CAMMINI E PERCORSI con delibera n. _____ del _____ (inserire data), per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ricadente nel territorio di interesse.

Il percorso di valorizzazione condiviso prevede da parte del Comune competente l'impegno a:

- garantire la piena conformità e coerenza dei programmi di valorizzazione con le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare, verificando la compatibilità dello status urbanistico degli immobili rispetto all'iter di valorizzazione, provvedendo - ove necessario - all'attivazione delle opportune procedure amministrative di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa; (nel caso di protocollo con le Amministrazioni Comunali)
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie, nonché formulare le richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana sovraordinata e di tutela, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, anche mettendo a disposizione le competenze e le prerogative ad esso espressamente attribuite dalla Legge;



ADEGUAMENTO URBANISTICO

Nel caso in cui sia necessaria una variante urbanistica, sarà carico del concessionario il conseguimento della variante urbanistica relativa al **castello Alimonda**, secondo quanto definito di concerto con le amministrazioni competenti: Comune di Sagrado, Soprintendenza ai beni Architettonici del FVG fermo restando il ruolo dell'Agenzia del Demanio nel coordinamento del progetto CAMMINI E PERCORSI



Il percorso di valorizzazione è stato inoltre condiviso con gli Enti competenti in materia di tutela e pertanto:

- **Vincolo di interesse storico artistico**, emesso da Ministero per i Beni Culturali e Ambientali – Ufficio Centrale per i Beni Architettonici; Archeologici, Artistici e Storici, del Castello Alimonda - ai sensi dell'art. 1 e 4 della 1089/1939, con con Decreto del 17.02.1996.

Il vincolo riporta le seguenti prescrizioni:

- Sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge n. 1089 del 1 giugno 1939.

- **Parere favorevole** alla concessione è stato e emesso da Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia (sede di Trieste), del Castello Alimonda ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. n. 4878 del 27 Marzo 2017.

La concessione è autorizzata a condizione che:

- Gli interventi necessari all'esecuzione delle opere da eseguire sul manufatto, oggetto di tutela, dovranno preventivamente ottenere il necessario nulla-osta di competenza



6.2 Focus indicazioni progettuali

In coerenza con il progetto CAMMINI E PERCORSI il modello di valorizzazione proposto è principalmente legato ai temi del turismo lento, alla scoperta del territorio ed alla salvaguardia del paesaggio, anche attraverso la coesistenza dell'uso pubblico, inteso come servizio di pubblica utilità, quale contributo all'offerta turistico-culturale, allo sviluppo congiunto di paesaggio e patrimonio storico-artistico, alla realizzazione di itinerari e circuiti turistico-culturali dedicati, finalizzati anche a mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica, favorendo l'integrazione turistica in grado di comprendere e valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio.

Si propone un modello di recupero che punti al recupero e alla rifunzionalizzazione del bene stesso, nel **rispetto della natura, del valore identitario, degli elementi costitutivi e dell'organicità dell'impianto architettonico** ed in coerenza con il contesto naturale fluviale e carsico in cui il bene è inserito, **salvaguardandone i caratteri paesaggistico ambientali** con l'obiettivo di potenziare la fruizione degli itinerari ciclopeditoni di riferimento.

La valorizzazione sarà l'occasione per restituire l'immobile alla città, inserendolo nel tessuto cittadino con nuove funzioni che richiamino l'ospitalità; potrà rappresentare inoltre un polo di aggregazione culturale riferito sia alle vicende storiche sia a quelle naturalistico-ambientali.

Il modello che si intende sviluppare comprende **attività e servizi di supporto al camminatore, pellegrino e ciclista nella fruizione dei cammini e dei percorsi, di promozione del territorio, della mobilità dolce e del turismo sostenibile**, quali:

- Funzioni legate all'ospitalità: piccolo B&B e punto di ristoro;
- Funzioni legate al servizio ciclistico: ciclostazione e ciclofficina;
- Funzioni legate all'informazione e formazione.

Potranno inoltre essere previsti spazi dedicati per funzioni di presidio territoriale ed info point, oppure eventi ed iniziative connesse alla fruizione sociale, ricreativa, sportiva, culturale e alla scoperta del territorio.

La nuova struttura turistico-culturale potrà essere un punto di riferimento per lo sviluppo di tali attività connesse all'importanza della natura e della storia locale, sia per quanto riguarda l'ambiente fluviale e carsico, sia per quanto riguarda l'aspetto storico in considerazione dell'immediata vicinanza dei campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale e della prossimità con i centri storici archeologici di Aquileia, di Gradisca d'Isonzo e Gorizia.

I nuovi usi, in ogni caso, dovranno essere compatibili con la destinazione d'uso attuale, nel rispetto della valenza storico-artistica del bene.



Ipotesi di Recupero e Riuso

Ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta sarà valutata in termini di coerenza con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento ed in relazione alle nuove funzioni (nuovi usi a supporto al viaggiatore lento, servizi d'accoglienza e di informazione turistica, attività di animazione sociale, culturale, sportiva degli itinerari identificati) e alle modalità di intervento previste. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire la coerenza con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico.

Opportunità Turistica

Attività, profit o no-profit, che si intende sviluppare in coerenza con la nuova funzione individuata per l'immobile. La proposta sarà valutata in termini di opportunità turistica, valutando quindi sia il beneficio economico e/o sociale per il territorio coinvolto, anche in termini di sostenibilità, sia i benefici per lo sviluppo del Turismo Lento. Saranno anche valutate le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini dello sviluppo dell'itinerario di riferimento. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: fruibilità pubblica, networking, destagionalizzazione dei flussi turistici e sviluppo locale.

Sostenibilità Ambientale

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di sostenibilità ambientale e delle specifiche azioni "green friendly" che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, a vantaggio anche delle future generazioni. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: l'uso di materiali bio-eco compatibili, di tecniche e dispositivi bioclimatici, del verde, la gestione sostenibile del cantiere, lo sviluppo di soluzioni a favore della mobilità dolce.

Efficienza Energetica

Elementi caratterizzanti la proposta secondo il principio di efficienza energetica e delle specifiche azioni che il proponente intende mettere in campo in termini di miglioramento della performance energetica del bene, conseguito attraverso riduzione dei consumi e implementazione di fonti rinnovabili. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: il miglioramento della classe energetica e l'utilizzo di dispositivi a basso consumo, l'implementazione di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di sistemi ed impianti con caratteristiche migliorative rispetto alla normativa vigente.



6.3 Forme di supporto economico e finanziario

Sono state avviate diverse forme di interlocuzione con Amministrazioni titolari di risorse che a vario titolo possono essere attivate dal concessionario aggiudicatario della presente procedura ad evidenza pubblica a supporto degli investimenti per la realizzazione del progetto di valorizzazione proposto. L'aggiudicazione della procedura di valorizzazione e gestione dell'immobile non garantisce l'esito positivo dell'istruttoria di concessione del finanziamento se non espressamente indicato.

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020:

Si individuano potenziali finanziamenti che risultano coerenti, per tipologia di beneficiari e spese ammissibili, con l'iniziativa «Cammini e percorsi». Si riportano di seguito i link dei portali regionali dedicati:

- <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-impreserilancimpresa/FOGLIA100/>
- <http://www.investinfg.it/cms/it/>



ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - ICS:

Di seguito sono presentati i servizi a disposizione dei soggetti interessati a sviluppare i progetti di valorizzazione.

(con particolare riguardo alla procedura di concessione/locazione di valorizzazione) L'Istituto per il Credito Sportivo offre un servizio di **asseverazione del Piano Economico Finanziario** (PEF) anche con un eventuale supporto alla verifica della corretta compilazione dello stesso.

Le condizioni applicate per l'asseverazione del PEF sono pari a € 1.200,00 per importi fino ad € 500 mila di investimenti, a € 2.500,00 per importi oltre € 500 mila e fino ad € 1.000.000,00 e a € 4.000,00 per importi oltre € 1 milione.

Informazioni e contatti per tali servizi possono essere richiesti a: servizio.asseverazione@creditosportivo.it

In generale, per il finanziamento dei costi relativi alla realizzazione del progetto di valorizzazione sono attivabili le seguenti **linee di credito**.

Opportunità di finanziamento attivabile per progetti di valorizzazione di beni di maggior pregio di interesse storico-culturale e beni su percorsi storico-religiosi:

▪ **FINANZIAMENTI CULTURA: Mutuo Ordinario Privati Chirografario o Ipotecario**

Mutui senza limite di importo di durata di norma non superiore a 20 anni e rimborso con rate mensili, trimestrali o semestrali destinati ad associazioni, società, fondazioni e qualsiasi soggetto privato persegua, anche indirettamente, finalità di sviluppo dei beni e attività culturali (con esclusione delle persone fisiche), tale finalità dovrà essere prevista nello statuto del soggetto mutuatario. I mutui saranno destinati alla realizzazione del progetto di valorizzazione proposto e potranno finanziare la ristrutturazione, il recupero, il miglioramento, l'ampliamento, il restauro, la messa a norma, l'abbattimento barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'attrezzatura e gli arredi dell'immobile oggetto della valorizzazione. Sono inoltre finanziabili con il mutuo gli oneri per spese tecniche, spese per la redazione del *business plan*, per la redazione e l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, spese per eventuale diagnosi e certificazione energetica. L'IVA è finanziabile solo se è un costo non recuperabile sostenuto dal mutuatario. Di norma una quota del costo dell'investimento deve essere sostenuta dal mutuatario con mezzi propri. I mutui potranno essere assistiti da garanzia diversa dall'ipoteca o anche da ipoteca su immobile diverso da quello in concessione di valorizzazione. Tassi di riferimento: fisso - Irs di durata pari a quella del mutuo + spread max del 4,45%, variabile - Euribor a 6 mesi 365 + spread** max del 4,45% (per tutte le durate di mutuo).

FONTE: <http://www.creditosportivo.it/finanziamocultura/cultura3.html>



ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - ICS:

Di seguito sono presentati i servizi a disposizione dei soggetti interessati a sviluppare i progetti di valorizzazione.

(con particolare riguardo alla procedura di concessione/locazione di valorizzazione) L'Istituto per il Credito Sportivo offre un servizio di **asseverazione del Piano Economico Finanziario (PEF)** anche con un eventuale supporto alla verifica della corretta compilazione dello stesso.

Le condizioni applicate per l'asseverazione del PEF sono pari a € 1.200,00 per importi fino ad € 500 mila di investimenti, a € 2.500,00 per importi oltre € 500 mila e fino ad € 1.000.000,00 e a € 4.000,00 per importi oltre € 1 milione.

Informazioni e contatti per tali servizi possono essere richiesti a: servizio.asseverazione@creditosportivo.it

In generale, per il finanziamento dei costi relativi alla realizzazione del progetto di valorizzazione sono attivabili le seguenti **linee di credito**.

Opportunità di finanziamento attivabile per progetti di valorizzazione di beni di maggior pregio di interesse storico-culturale e beni su percorsi storico-religiosi:

▪ **FINANZIAMENTI CULTURA: Mutuo Ordinario Privati Chirografario o Ipotecario**

Mutui senza limite di importo di durata di norma non superiore a 20 anni e rimborso con rate mensili, trimestrali o semestrali destinati ad associazioni, società, fondazioni e qualsiasi soggetto privato persegua, anche indirettamente, finalità di sviluppo dei beni e attività culturali (con esclusione delle persone fisiche), tale finalità dovrà essere prevista nello statuto del soggetto mutuatario. I mutui saranno destinati alla realizzazione del progetto di valorizzazione proposto e potranno finanziare la ristrutturazione, il recupero, il miglioramento, l'ampliamento, il restauro, la messa a norma, l'abbattimento barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'attrezzatura e gli arredi dell'immobile oggetto della valorizzazione. Sono inoltre finanziabili con il mutuo gli oneri per spese tecniche, spese per la redazione del *business plan*, per la redazione e l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, spese per eventuale diagnosi e certificazione energetica. L'IVA è finanziabile solo se è un costo non recuperabile sostenuto dal mutuatario. Di norma una quota del costo dell'investimento deve essere sostenuta dal mutuatario con mezzi propri. I mutui potranno essere assistiti da garanzia diversa dall'ipoteca o anche da ipoteca su immobile diverso da quello in concessione di valorizzazione. Tassi di riferimento: fisso - Irs di durata pari a quella del mutuo + spread max del 4,45%, variabile - Euribor a 6 mesi 365 + spread** max del 4,45% (per tutte le durate di mutuo).

FONTE: <http://www.creditosportivo.it/finanziamocultura/cultura3.html>



ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - ICS:**Opportunità di finanziamento attivabile per progetti di valorizzazione di beni ad uso sportivo su percorsi ciclopedonali:****FINANZIAMENTI SPORT:**

I mutui sono riservati a società e associazioni sportive e qualsiasi soggetto privato persegue, anche indirettamente, finalità sportive e ricreative (con esclusione delle persone fisiche), tale finalità dovrà essere prevista nello statuto del soggetto mutuatario. I mutui saranno destinati alla realizzazione del progetto di valorizzazione proposto e potranno finanziare la ristrutturazione, il recupero, il miglioramento, l'ampliamento, il restauro, la messa a norma, l'abbattimento barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'attrezzatura e gli arredi dell'immobile oggetto della valorizzazione. Sono inoltre finanziabili con il mutuo gli oneri per spese tecniche, spese per la redazione del *business plan*, per la redazione e l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, spese per eventuale diagnosi e certificazione energetica. L'IVA è finanziabile solo se è un costo non recuperabile sostenuto dal mutuatario.

I Finanziamenti Sport possono utilizzare il **Fondo di garanzia** per l'impiantistica sportiva *ex lege* 289/2002, art. 90, comma 12 e s.m.i. che può garantire i mutui fino all'80% dell'importo mutuato.

Le tipologie di Finanziamenti Sport attivabili sono le seguenti:

MUTUO ORDINARIO PRIVATI Chirografario o Ipotecario

Mutui senza limite di importo di durata di norma non superiore a 20 anni e rimborso con rate mensili, trimestrali o semestrali. Di norma una quota del costo dell'investimento deve essere sostenuta dal mutuatario con mezzi propri. I mutui potranno essere assistiti da garanzia diversa dall'ipoteca o anche da ipoteca su immobile diverso da quello in concessione di valorizzazione. Tassi di riferimento lordo: fisso - Irs di durata pari a quella del mutuo + spread max del 4,45%, variabile - Euribor a 6 mesi 365 + spread max del 4,45% (per tutte le durate di mutuo).

I mutui ordinari possono usufruire di un **contributo in c/interessi dell'1,00%**, per la riduzione del tasso d'interesse dei mutui, previa acquisizione di parere favorevole rilasciato dal CONI.

FINANZIAMENTI SPORT – MUTUO LIGHT 2.0

Mutui d'importo non superiori a € 60.000,00 e durata fino a 7 anni con rata di rimborso mensile. Non è prevista garanzia ipotecaria. Tasso di riferimento fisso: Irs di durata pari a quella del mutuo + spread del 5%. (Lo spread può essere ridotto al 3,90% in caso di affiliazione del mutuatario a Federazione Sportiva nazionale convenzionata). Le spese di istruttoria ammontano a 350 euro da versare al momento dell'erogazione del mutuo. I mutui potranno essere assistiti anche da garanzie fidejussorie di tipo personale.

FONTI: <http://www.creditosportivo.it/prodotti/prodottisport.html>

Ulteriori informazioni sulle linee di credito attivabili presso l'Istituto per il Credito Sportivo potranno essere richieste utilizzando l'indirizzo email: info@creditosportivo.it, oppure il numero verde 800.298.278



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO:

È attivabile la seguente linea di credito:

▪ **SOSTEGNO ALL'IMPRESA NELLA FORMA DI MICROCREDITO:**

Finanziamenti per la realizzazione di investimenti senza la necessità di disporre di un capitale proprio o di un capitale di credito e alle seguenti condizioni:

- limite massimo di **25.000 euro/ 35.000 euro** se le ultime 6 rate pregresse sono state pagate in maniera puntuale e lo sviluppo del progetto finanziato è attestato dal raggiungimento dei risultati intermedi stabiliti dal contratto e verificati dalla Banca.
- beneficiari: **microimprese** e **professionisti** rientranti nei parametri individuati dall'art. 111 TUB
 - Professionisti titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
 - Imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo cinque dipendenti;
 - Società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate, società cooperative e associazioni titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.
- durata minima 24 mesi e massima 60 mesi aumentati di 6 in caso di preammortamento (max 12 mesi)
- garanzia pubblica del Fondo di garanzia per le PMI (80% dell'importo finanziato), la Banca potrà richiedere ulteriori garanzie personali (non reali) solo relativamente alla parte non coperta dalla garanzia pubblica
- **condizioni di accesso:** le imprese devono aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento o dall'inizio dell'attività, se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di massimo 300.000,00 euro, ricavi lordi fino a 200.000,00 euro e livello di indebitamento non superiore a 100.000,00 euro. I professionisti e le imprese devono operare nei settori ammissibili in base alle Disposizioni Operative del Fondo (non sono ammissibili le iniziative imprenditoriali riconducibili ad attività agricola primaria);

L'Ente Nazionale per il Microcredito mette a disposizione i servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio nei confronti dei beneficiari quali individuati dall'Art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 176/2014 e dall'art. 111 comma 1 del d.lgs. 385/93 (T.U.B.).

FONTI: <http://www.microcredito.gov.it/about-us.html>

Ulteriori informazioni sulle linee di credito attivabili presso l'Ente Nazionale per il Microcredito potranno essere richieste utilizzando l'indirizzo email: andrea.pattofatto@microcredito.gov.it



- **SELFIEmployment promosso da ANPAL e gestito da Invitalia**

L'Ente Nazionale per il Microcredito, in accordo con ANPAL, partecipa all'azione sull'auto-imprenditorialità della Garanzia Giovani <http://www.garanzীগiovani.gov.it/selfiemployment/Pagine/Selfie-employment.aspx> informando ed offrendo supporto ai giovani NEET (che non studiano, non partecipano a corsi di formazione e non lavorano) con lo scopo di potenziare gli accessi al Fondo rotativo SELFIEmployment, Il Fondo SELFIEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali da parte di giovani NEET. Grazie a SELFIEmployment i giovani NEET possono sviluppare il proprio progetto d'impresa e avviare piccole iniziative imprenditoriali con dei finanziamenti agevolati nella forma del microcredito, del microcredito esteso e del piccolo prestito.

Possono concorrere all'assegnazione dei finanziamenti agevolati del Fondo rotativo SELFIEmployment i soggetti che rispondono ai seguenti requisiti:

- giovani tra i 18 e 29 anni
- NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè senza un lavoro e non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale
- iscritti al programma Garanzia Giovani, indipendentemente dalla partecipazione al percorso di accompagnamento finalizzato all'autoimprenditorialità (misura 7.1 del PON IOG).

Rivolgendosi agli Sportelli della "retemicrocredito", i giovani NEET possono essere supportati nella predisposizione della domanda di finanziamento, a valere sul Fondo SELFIEmployment, e invio della stessa a Invitalia. L'assistenza è realizzata dal personale degli oltre 60 Sportelli della "retemicrocredito", supportato a sua volta da un team di esperti responsabili a livello locale delle iniziative di diffusione e di rete.

FONTI: <http://www.microcredito.gov.it/corso-formativo-per-operatori/137-progetti/1098-selfiemployment.html>



INVITALIA:

Sono attivabili le seguenti linee di credito:

▪ NUOVA IMPRESA A TASSO ZERO:

Finanziamenti agevolati a **tasso pari a zero** per sostenere la creazione di **micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile su tutto il territorio nazionale**

Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **75% della spesa ammissibile** fino ad un massimo di **€ 1,5 mln**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le imprese costituite in forma societaria da non più di 12 mesi (comprese le Cooperative), la cui compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni o da donne
- Le società costituenti, formate da sole persone fisiche, purché provvedano formalmente alla loro costituzione entro e non oltre 45 gg dalla comunicazione del provvedimento di ammissione

Sono ammissibili le attività di: **produzione di beni** nel settore dell'industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli; **fornitura di servizi** alle imprese e alle persone; **commercio** di beni e servizi; **turismo**; attività della **filiera turistico-culturale** finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza; servizi per l'**innovazione sociale**.

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 24 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione fabbricati**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, servizi ITC, brevetti, licenze e marchi, formazione specialistica, consulenze specialistiche, studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori.

FONTI: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero>

▪ CULTURA CREA:

Finanziamenti agevolati a **tasso pari a zero** e **contributi a fondo perduto** per sostenere la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali e no profit, nel settore dell'**industria culturale, creativa e turistica**, che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia**

Nuove imprese dell'Industria Culturale

Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 400.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **40% della spesa ammessa**, e di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **40% della spesa ammessa**. Entrambe le agevolazioni sono elevabili di un ulteriore 5% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**



Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le imprese dell'industria culturale (comprese le Cooperative) costituite negli ultimi 36 mesi
- I team di persone fisiche che vogliono costituire una impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti, attrezzature** e arredi, **personale dipendente qualificato**, servizi ITC, consulenze specialistiche

FONTI: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/crea-la-tua-impresa>

Imprese dell'Industria Culturale e Turistica

Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 500.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di finanziamento a tasso zero, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **60% della spesa ammessa**, e di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **20% della spesa ammessa**. Entrambe le agevolazioni sono elevabili di un ulteriore 5% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni le imprese in forma societaria (comprese le Cooperative) costituite negli ultimi 36 mesi

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti e attrezzature**, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, certificazioni e know how, **personale dipendente qualificato**, servizi ITC, consulenze specialistiche

FONTI: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/sviluppa-la-tua-impresa>

Sostegno al Terzo Settore che opera nell'industria Culturale

Le agevolazioni sono concesse per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 400.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di contributo a fondo perduto, di importo non superiore al **80% della spesa ammessa**, elevabile di un ulteriore 10% in caso di impresa a **maggioranza femminile o giovanile** o in possesso del **rating di legalità**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le ONLUS di diritto (Organizzazione di volontariato, ONG Organizzazioni non governative, Cooperative sociali o loro consorzi)
- I soggetti ONLUS
- Le imprese sociali

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 12 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **macchinari, impianti e attrezzature**, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, certificazioni e know how

FONTI: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea/la-tua-impresa-no-profit>



RESTO AL SUD:

Incentivi per sostenere la nascita di **nuove imprese promosse da giovani nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**

Le agevolazioni sono concesse a copertura del 100% delle spese, per **programmi di investimento** di importo non superiore a **€ 200.000**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di: finanziamento bancario, della durata massima di otto anni e di importo non superiore al **65% della spesa ammissibile**, concesso da un istituto di credito aderente alla convenzione tra Invitalia e ABI e garantito dal **Fondo di garanzia per le PMI**, e di **contributo a fondo perduto** di importo non superiore al 35% della spesa ammissibile

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- I giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni
- Le società (comprese le Cooperative) e le ditte individuali costituite successivamente alla data del 21 giugno 2017
- I team di persone che si costituiscono entro 60 giorni (120 se residenti all'estero) dopo l'esito positivo dell'istruttoria

Sono ammissibili le attività di: **produzione di beni** nel settore dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; **fornitura di servizi** alle imprese e alle persone; **turismo**

I programmi di spesa devono essere realizzati **entro 24 mesi** dalla data di stipula del contratto di finanziamento

Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, servizi ITC, altre **spese utili all'avvio** dell'attività (materie prime, materiali di consumo, utenze e canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative)

FONTI: <http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud.html>

ITALIA ECONOMIA SOCIALE:

Incentivi volti a favorire la **nascita e la crescita di imprese** con obiettivi di **utilità sociale** e di **pubblico interesse** su **tutto il territorio nazionale**

Le agevolazioni sono concesse a copertura del 80% delle spese, per **programmi di investimento** di importo compreso fra **€ 200.000 e € 10 mln**, ai sensi e nei limiti del regolamento de minimis, sotto forma di:

- **Finanziamento agevolato** al tasso dello 0,5% annuo, della durata massima di quindici anni e di importo non superiore al 70% del finanziamento complessivo, accompagnato necessariamente da un **finanziamento bancario**, di importo non superiore al 30% del finanziamento complessivo, concesso da un istituto di credito aderente alla convenzione tra MiSE, ABI e CDP
- **Contributo a fondo perduto** di importo non superiore al 5% della spesa ammissibile e per programmi d'investimento non superiori a **€ 3 mln**

Possono presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni:

- Le imprese sociali costituite in forma di società
- Le cooperative sociali e relativi consorzi
- Le società cooperative aventi qualifica di ONLUS



Sono ammissibili le attività che perseguono gli obiettivi di: incremento occupazionale di **lavoratori svantaggiati**, **inclusione sociale** di persone vulnerabili, **salvaguardia** e **valorizzazione** dell'**ambiente**, del **territorio** e dei **beni storico-culturali**, assicurare una risposta innovativa e socialmente responsabile ai bisogni dei territori e delle comunità locali

Sono ammissibili le spese in: **ristrutturazione di fabbricati, opere edili e murarie**, macchinari, impianti e attrezzature, programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, formazione specialistica, consulenze specialistiche, studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori, spese per l'ottenimento di certificazioni ambientali

FONTI: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/italia-economia-sociale>

Ulteriori informazioni sulle linee di finanziamento attivabili presso INVITALIA potranno essere richieste alla dott.ssa Giulia Zanotti utilizzando l'indirizzo email: gzanotti@invitalia.it, oppure il numero di telefono 0642160368



FONDAZIONE CON IL SUD:

E' attivabile la seguente linea di finanziamento:

▪ **INIZIATIVE IN COFINANZIAMENTO:**

Contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di sviluppo e coesione sociale in una o più delle sei regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia). Le proposte possono essere presentate da soggetti del Terzo Settore, operanti nel Sud Italia, in partnership con altri soggetti e devono essere sostenute per almeno il 50% del costo complessivo da uno o più enti privati. Il contributo è rivolto a soggetti del non profit che intendono sostenere o realizzare interventi per l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. La Fondazione potrà mettere a disposizione fino ad un massimo del 50% delle risorse finanziarie complessivamente previste per gli interventi di cofinanziamento, sostenendone la realizzazione, di norma, con un contributo minimo di €100.000 e fino ad un massimo di €500.000.

Le richieste e chiarimenti devono essere indirizzati all'ufficio Attività Istituzionali della Fondazione all'indirizzo email iniziative@fondazioneconilsud.it o telefonicamente al numero 06/6879721 int. 1.

FONTI: <http://www.fondazioneconilsud.it/bandi-e-iniziative/leggi/2012-12-21/iniziative-in-cofinanziamento/>



6.4 Partener

Partner Promotori

- MIT
- MiBACT
- MEF - AGENZIA DEL DEMANIO

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con **soggetti istituzionali** per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto ed, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. L'Agenzia ha altresì promosso nuovi rapporti di collaborazione con gli **Enti proprietari** degli immobili pubblici candidati al progetto – Comuni, Province, Regioni, Anas S.p.A. – per lo sviluppo, la strutturazione e la gestione di idonee iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione del progetto sia a livello nazionale che internazionale.

Altre forme di partnership

I PROGETTI A RETE godono del sostegno e del contributo dei molteplici partner dell'Agenzia tra cui si segnalano ANCI, FPC, Istituto per il Credito Sportivo, Ente Nazionale per il Microcredito, Invitalia, CONI, Federazione Italiana Vela, WWF, Young Architects Competition, Agenzia Nazionale Giovani e, per il settore privato, Touring Club Italiano, Legambiente, Italiacamp, AICA, Associazione Borghi Autentici, Cittadinanzattiva, FederTrek, Fondazione con il Sud, CSVnet, Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), Comitato Vie Francigene del Sud, Cammini del Sud, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

